



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Venerdì, 05 febbraio 2021



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Venerdì, 05 febbraio 2021

ANBI Emilia Romagna

04/02/2021 AgricolaE	Oxjno Sviluppo Web, https://oxjno.com	1
Osservatorio Anbi sulle risorse idriche: il toboga delle risorse idriche		
04/02/2021 Meteo Web	da Rita Caridi	3
I livelli idrici si allontanano dai limiti di allerta: i dati dell'...		
04/02/2021 Utilitalia		5
Anbi: L'acqua è il carburante del Green New Deal		

Consorzi di Bonifica

05/02/2021 Gazzetta di Reggio	Pagina 3	6
"Contratto di Fiume" tra i tanti enti locali per evitare alluvioni come...		
05/02/2021 Il Resto del Carlino (ed. Forlì)	Pagina 48	8
Ponente, al via il cantiere per il lungomare		

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

04/02/2021 Il Piacenza		10
«Un grande Museo a cielo aperto per la ripresa del territorio»		
03/02/2021 Parma Today	Redazione	12
Riserva Po Grande: un museo a cielo aperto per la ripresa del territorio		
01/02/2021 gazzettadimantova.it	Giorgio Pinotti	14
Mab Po Grande, al primo posto il turismo		
05/02/2021 Gazzetta Dell'Emilia	Redazione	15
La Riserva POGRADE: un grande museo a cielo aperto per la ripresa del...		
05/02/2021 Gazzetta di Reggio	Pagina 1	16
Il deficit idrico è di 25 milioni di metri cubi, la soluzione...		
05/02/2021 Gazzetta di Reggio	Pagina 2	17
Una diga da 30 milioni di metri cubi soluzione scelta per l'esigenza...	MAURO GRASSELLI	
05/02/2021 Gazzetta di Reggio	Pagina 3	20
«Rilanciare il maxi-invaso significa non fare nulla»	M.G.	
05/02/2021 Gazzetta di Reggio	Pagina 3	22
L'Autorità di bacino è competente sull'...		
31/01/2021 oglioponews.it		23
Riserva Mab POGRADE UNESCO, i sindaci in assemblea: 'Ragioniamo come...		

Comunicati stampa altri territori

04/02/2021 Comunicato stampa		24
ACQUA CHE SCENDE, ACQUA CHE SALE: IL TOBOGA DELLE RISORSE IDRICHE IL...		

Acqua Ambiente Fiumi

05/02/2021 Gazzetta di Parma	Pagina 23	26
Corniglio Frana di Vestana presto messa in sicurezza		
04/02/2021 larepubblica.it (Parma)		27
Corniglio, un manufatto di 63 metri per fermare la frana di Vestana		
04/02/2021 ParmaDaily.it		28
Quasi ultimati i lavori di consolidamento della frana di Corniglio in...		
04/02/2021 ParmaReport		29
Quasi ultimati i lavori di consolidamento della frana di Corniglio		
05/02/2021 Gazzetta di Reggio	Pagina 3	30
Le soluzioni contro le piene dell'enza	M.G.	
05/02/2021 Gazzetta di Reggio	Pagina 27	31
Ripuliti undici fossi Opere da 26mila euro		
05/02/2021 Gazzetta di Reggio	Pagina 32	32
Albertini: «Ditta già al lavoro per il ripristino...		
05/02/2021 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	Pagina 53	34
Disastro-Dolo: «Ripristino entro primavera»		
04/02/2021 gazzettadireggio.it		35
Tubi di cemento nel torrente: «Un'opera scellerata deturpa il...		
04/02/2021 Reggio Report		37
"Esplode" la condotta forzata Disastro ambientale sul torrente Dolo		
04/02/2021 Reggio Report		39
Disastro ambientale sul Dolo: "Già al lavoro per riparare la..."		
04/02/2021 Reggio2000	Redazione	40
Sabato a Fiorano lavori di Hera alla rete idrica		
04/02/2021 Reggio2000	Redazione	41
Chiude un tratto del percorso natura del Tiepido a Castelnuovo Rangone		
04/02/2021 emiliaromagnanews.it		42
Provincia di Modena: Castelnuovo, chiude tratto di percorso natura del...		
04/02/2021 Modena2000	Redazione	43
Sabato a Fiorano lavori di Hera alla rete idrica		

04/02/2021	Modena2000	Redazione	44
04/02/2021	Sassuolo2000		45
05/02/2021	Gazzetta di Modena	Pagina 25	ALBERTO POPPI
05/02/2021	Il Resto del Carlino (ed. Modena)	Pagina 52	
04/02/2021	Bologna2000	Redazione	48
04/02/2021	Bologna2000	Redazione	49
05/02/2021	La Nuova Ferrara	Pagina 27	
05/02/2021	Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	Pagina 51	
05/02/2021	Il Resto del Carlino (ed. Forlì)	Pagina 44	
05/02/2021	Il Resto del Carlino (ed. Rimini)	Pagina 47	
05/02/2021	Corriere di Romagna	Pagina 39	

Osservatorio Anbi sulle risorse idriche: il toboga delle risorse idriche

'Si mantenesse così': è questa l'ottimistica speranza di Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio di fronte ai dati dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche, che segnala i livelli idrici progressivamente allontanarsi dai limiti di allerta delle scorse settimane, pur rimanendo saldamente al di sopra delle medie e delle portate degli anni scorsi, ad eccezione del 2019, quando si registrarono localmente, in questo periodo, disastrosi eventi meteo, che causarono frane, esondazioni e valanghe. La regione più colpita fu l'Emilia-Romagna, dove scattò lo stato d'emergenza per l'esondazione del **fiume** Reno; altri straripamenti interessarono il Cecina (Toscana) ed il Sarno (Campania), mentre si registrarono le piene di Aniene, Serchio, Arno, Secchia ed il Po crebbe di 3 metri in sole 12 ore! Oggi quegli stessi corsi d'acqua segnalano livelli confortanti ad iniziare dall'Emilia Romagna, dove tutti i principali fiumi (Savio, Secchia, Taro, Enza e Reno) sono sopra la media del periodo; buona la condizione anche degli invasi piacentini, con Molato e Mignano, che trattengono 13,91 milioni di metri cubi d'acqua, record del recente quinquennio. Sono in calo quasi tutti i fiumi piemontesi con la portata della Sesia crollata da 408 metri cubi al secondo a circa 39, mentre restano costanti i principali corsi d'acqua (Dora di Rhemes e Savara) della vicina Valle d'Aosta (fonte: Regione Autonoma), mentre la Dora Baltea registra una portata di mc/sec 28,2 contro una media del periodo pari a solo 3 metri cubi al secondo! Anche i livelli dei grandi laghi del Nord sono in calo, pur rimanendo sopra la media, ad eccezione del Lario. Al Nord, il totale della riserva idrica, presente negli invasi artificiali e nel manto nevoso, è aumentato rispetto alla settimana scorsa (+15,7%). Rimane abbondante la neve su tutto l'arco alpino ed anche su buona parte della zona appenninica. Il parametro S.W.E. (Snow Water Equivalent) rimane prossimo ai livelli massimi e risulta superiore alla media del periodo 2006-2020 (+57,2%). In Lombardia, la portata del **fiume** Adda segnala la migliore performance del recente quinquennio, così come l'Adige in Veneto, dove sono ricchi di risorsa idrica anche gli alvei di Piave, Brenta e Bacchiglione. Il Po si mantiene in buona salute con un +15% sulla portata dello scorso anno. Il mese appena concluso è stato particolarmente ricco di precipitazioni diffuse sul comprensorio padano (sia neve che pioggia) con un ragguardevole +42% rispetto alla media di periodo (fonte: **Autorità di Bacino Distrettuale** del Fiume Po).



Positivo è l'andamento fluviale anche in Toscana con Arno, Serchio e Sieve ben al di sopra delle medie di periodo. Buoni flussi idrici si registrano nei fiumi della Marche, seppur inferiori al Febbraio 2019, caratterizzato da copiosi eventi meteo. Nel Lazio, ricchi d'acqua sono i fiumi Tevere e Liri Garigliano, così come l'invaso dell'Elvella (al colmo di pieno) ed i laghi di Bracciano e Nemi. I principali fiumi della Campania (Garigliano, Volturno, Sele) registrano livelli idrometrici inferiori a quelli della settimana scorsa ma restano superiori alla media del quadriennio 2017-2020. In diminuzione sono i livelli del lago di Conza della Campania, mentre continuano a crescere, seppur di poco, gli invasi del Cilento. Infine, se gli invasi della Puglia segnano quasi 70 milioni di metri cubi d'acqua in più sul siccitoso 2020 (ma restano deficitari rispetto ad annate precedenti), è eccezionale la performance idrica in Basilicata, le cui riserve d'acqua sono cresciute, in una sola settimana, di 53 milioni di metri cubi, superando quota 418, cioè oltre 161 milioni in più rispetto a 12 mesi fa e + 16 se confrontate col 2019. 'E' una situazione, che fa ben sperare per le disponibilità idriche nei mesi a venire, guardando però con una certa preoccupazione allo sciogliersi delle cospicue quantità di neve presente sui monti - ricorda Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - L'insufficiente rete di invasi, di cui è dotato il Paese, non solo permette che una ricchezza diventi minaccia, ma impedisce di sfruttare quello, che potremmo definire, il carburante del Green New Deal!' 'In questa delicata fase politica - conclude il Presidente di ANBI - ci corre l'obbligo di ricordare che, qualunque sia la soluzione di governo, la sistemazione del territorio, anche dal punto di vista idraulico, rimane la prima necessità infrastrutturale, di cui l'Italia abbisogna.'

Oxjno Sviluppo Web, <https://oxjno.com>

I livelli idrici si allontanano dai limiti di allerta: i dati dell' osservatorio ANBI sulle risorse idriche

Acqua che scende, acqua che sale: il toboga delle risorse idriche. Il report dell' Osservatorio ANBI: Francesco Vincenzi ottimista da Rita Caridi 4 Febbraio 2021 10:32 A cura di Rita Caridi 4 Febbraio 2021 10:32

' Si mantenesse così ': è questa l' ottimistica speranza di Francesco Vincenzi, Presidente dell' Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio di fronte ai dati dell' Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche , che segnala i livelli idrici progressivamente allontanarsi dai limiti di allerta delle scorse settimane, pur rimanendo saldamente al di sopra delle medie e delle portate degli anni scorsi, ad eccezione del 2019, quando si registrarono localmente , in questo periodo, disastrosi eventi meteo, che causarono frane, esondazioni e valanghe. La regione più colpita fu l' Emilia-Romagna, dove scattò lo stato d' emergenza per l' esondazione del **fiume** Reno; altri straripamenti interessarono il Cecina (Toscana) ed il Sarno (Campania), mentre si registrarono le piene di Aniene, Serchio, Arno, Secchia ed il Po crebbe di 3 metri in sole 12 ore! Oggi quegli stessi corsi d' acqua segnalano livelli confortanti ad iniziare dall' Emilia Romagna, dove tutti i principali fiumi (Savio, Secchia, Taro, Enza e Reno) sono sopra la media del periodo; buona la condizione anche degli invasi piacentini, con Molato e Mignano, che trattengono 13,91 milioni di metri cubi d' acqua, record del recente quinquennio. Sono in calo quasi tutti i fiumi piemontesi con la portata della Sesia crollata da 408 metri cubi al secondo a circa 39, mentre restano costanti i principali corsi d' acqua (Dora di Rhemes e Savara) della vicina Valle d' Aosta (fonte: Regione Autonoma), mentre la Dora Baltea registra una portata di mc/sec 28,2 contro una media del periodo pari a solo 3 metri cubi al secondo! Anche i livelli dei

fiumi Adda segnala la migliore performance del recente quinquennio, così come l' Adige in Veneto,



HOME NEWS METEO - NOWCASTING - GEO-VULCANOLOGIA - ASTRONOMIA ALTRE SCIENZE - FOTO - VIDEO - [SCRIVI ALLA REDAZIONE](#) Q

HOME - ALTRE SCIENZE

I livelli idrici si allontanano dai limiti di allerta: i dati dell'osservatorio ANBI sulle risorse idriche

Acqua che scende, acqua che sale: il toboga delle risorse idriche. Il report dell'Osservatorio ANBI: Francesco Vincenzi ottimista

A cura di Rita Caridi | 4 Febbraio 2021 10:32

"Si mantenesse così...": è questa l'ottimistica speranza di Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio di fronte ai dati dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche, che segnala i livelli idrici progressivamente allontanarsi dai limiti di allerta delle scorse settimane, pur rimanendo saldamente al di sopra delle medie e delle portate degli anni scorsi, ad eccezione del 2019, quando si registrarono localmente , in questo periodo, disastrosi eventi meteo, che causarono frane, esondazioni e valanghe. La regione più colpita fu l'Emilia-Romagna, dove scattò lo stato d'emergenza per l'esondazione del fiume Reno; altri straripamenti interessarono il Cecina (Toscana) ed il Sarno (Campania), mentre si registrarono le piene di Aniene, Serchio, Arno, Secchia ed il Po crebbe di 3 metri in sole 12 ore!

Oggi quegli stessi corsi d'acqua segnalano livelli confortanti ad iniziare dall'Emilia Romagna, dove tutti i principali fiumi (Savio, Secchia, Taro, Enza e Reno) sono sopra la media del periodo; buona la condizione anche degli invasi piacentini, con Molato e Mignano, che trattengono 13,91 milioni di metri cubi d'acqua, record del recente quinquennio. Sono in calo quasi tutti i fiumi piemontesi con la portata della Sesia crollata da 408 metri cubi al secondo a circa 39, mentre restano costanti i principali corsi d'acqua (Dora di Rhemes e Savara) della vicina Valle d'Aosta (fonte: Regione Autonoma), mentre la Dora Baltea registra una portata di mc/sec 28,2 contro una media del periodo pari a solo 3 metri cubi al secondo! Anche i livelli dei



dove sono ricchi di risorsa idrica anche gli alvei di Piave, Brenta e Bacchiglione. Il Po si mantiene in buona salute con un +15% sulla portata dello scorso anno. Il mese appena concluso è stato particolarmente ricco di precipitazioni diffuse sul comprensorio padano (sia neve che pioggia) con un ragguardevole +42% rispetto alla media di periodo (fonte: **Autorità di Bacino Distrettuale** del Fiume Po). Positivo è l'andamento fluviale anche in Toscana con Arno, Serchio e Sieve ben al di sopra delle medie di periodo. Buoni flussi idrici si registrano nei fiumi della Marche, seppur inferiori al Febbraio 2019, caratterizzato da copiosi eventi meteo. Nel Lazio, ricchi d'acqua sono i fiumi Tevere e Liri Garigliano, così come l'invaso dell'Elvella (al colmo di pieno) ed i laghi di Bracciano e Nemi. I principali fiumi della Campania (Garigliano, Volturno, Sele) registrano livelli idrometrici inferiori a quelli della settimana scorsa ma restano superiori alla media del quadriennio 2017-2020. In diminuzione sono i livelli del lago di Conza della Campania, mentre continuano a crescere, seppur di poco, gli invasi del Cilento. Infine, se gli invasi della Puglia segnano quasi 70 milioni di metri cubi d'acqua in più sul siccitoso 2020 (ma restano deficitari rispetto ad annate precedenti), è eccezionale la performance idrica in Basilicata, le cui riserve d'acqua sono cresciute, in una sola settimana, di 53 milioni di metri cubi, superando quota 418, cioè oltre 161 milioni in più rispetto a 12 mesi fa e + 16 se confrontate col 2019. 'E' una situazione, che fa ben sperare per le disponibilità idriche nei mesi a venire, guardando però con una certa preoccupazione allo sciogliersi delle cospicue quantità di neve presente sui monti - ricorda Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - L'insufficiente rete di invasi, di cui è dotato il Paese, non solo permette che una ricchezza diventi minaccia, ma impedisce di sfruttare quello, che potremmo definire, il carburante del Green New Deal! ' ' In questa delicata fase politica - conclude il Presidente di ANBI - ci corre l'obbligo di ricordare che, qualunque sia la soluzione di governo, la sistemazione del territorio, anche dal punto di vista idraulico, rimane la prima necessità infrastrutturale, di cui l'Italia abbisogna. '

da Rita Caridi

Anbi: L'acqua è il carburante del Green New Deal

L'aggiornamento dell'Osservatorio sulle risorse idriche. Lo stato delle riserve idriche in Italia "fa ben sperare per i mesi a venire" ma c'è "una certa preoccupazione" per lo scioglimento di "cospicue quantità di neve presente sui monti. L'insufficiente rete di invasi, di cui è dotato il Paese, non solo permette che una ricchezza diventi minaccia ma impedisce di sfruttare quello che potremmo definire il carburante del Green New Deal". Massimo Gargano, direttore generale di Anbi, commenta così i nuovi dati dell'Osservatorio tenuto dall'associazione sulle riserve idriche. "In questa delicata fase politica - aggiunge il Francesco Vincenzi - corre l'obbligo di ricordare che, qualunque sia la soluzione di governo, la sistemazione del territorio, anche dal punto di vista idraulico, rimane la prima necessità infrastrutturale di cui l'Italia ha bisogno". Per quanto riguarda i dati, bene i fiumi di Emilia-Romagna, Veneto e Lombardia, sopra la media di portata. "Il Po si mantiene in buona salute con un +15% sulla portata dello scorso anno. Il mese appena concluso è stato particolarmente ricco di precipitazioni diffuse sul comprensorio padano (sia neve che pioggia) con un ragguardevole +42% rispetto alla media di periodo (fonte: Autorità di bacino distrettuale del fiume Po)", scrive Anbi. Restando sempre sui fiumi, positiva e sopra media la situazione dei principali corsi di Toscana, Marche e Lazio. In Campania, invece, Garigliano, Volturno e Sele registrano livelli idrometrici inferiori a quelli della settimana scorsa ma restano superiori alla media del 2017-2020. In diminuzione sono i livelli del lago di Conza, mentre continuano a crescere, seppur di poco, gli invasi del Cilento. In calo anche le portate dei fiumi in Piemonte. Al Sud, prosegue l'associazione, "se gli invasi della Puglia segnano quasi 70 milioni di metri cubi d'acqua in più sul siccitoso 2020 (ma restano deficitari rispetto ad annate precedenti), è eccezionale la performance idrica in Basilicata, le cui riserve d'acqua sono cresciute, in una sola settimana, di 53 mln/mc, superando quota 418, cioè oltre 161 milioni in più rispetto a 12 mesi fa e + 16 se confrontate col 2019". Gli invasi piacentini, con Molato e Mignano, trattengono 13,91 mln/mc, record del recente quinquennio. Al Nord il totale della riserva idrica presente negli invasi artificiali e nel manto nevoso è aumentato rispetto alla settimana scorsa (+15,7%): "Rimane abbondante la neve su tutto l'arco alpino ed anche su buona parte della zona appenninica. Il parametro Swe (Snow Water Equivalent) rimane prossimo ai livelli massimi e risulta superiore alla media del periodo 2006-2020 (+57,2%)".

Autorità di bacino distrettuale del fiume Po)", scrive Anbi. Restando sempre sui fiumi, positiva e sopra media la situazione dei principali corsi di Toscana, Marche e Lazio. In Campania, invece, Garigliano, Volturno e Sele registrano livelli idrometrici inferiori a quelli della settimana scorsa ma restano superiori alla media del 2017-2020. In diminuzione sono i livelli del lago di Conza, mentre continuano a crescere, seppur di poco, gli invasi del Cilento. In calo anche le portate dei fiumi in Piemonte. Al Sud, prosegue l'associazione, "se gli invasi della Puglia segnano quasi 70 milioni di metri cubi d'acqua in più sul siccitoso 2020 (ma restano deficitari rispetto ad annate precedenti), è eccezionale la performance idrica in Basilicata, le cui riserve d'acqua sono cresciute, in una sola settimana, di 53 mln/mc, superando quota 418, cioè oltre 161 milioni in più rispetto a 12 mesi fa e + 16 se confrontate col 2019". Gli invasi piacentini, con Molato e Mignano, trattengono 13,91 mln/mc, record del recente quinquennio. Al Nord il totale della riserva idrica presente negli invasi artificiali e nel manto nevoso è aumentato rispetto alla settimana scorsa (+15,7%): "Rimane abbondante la neve su tutto l'arco alpino ed anche su buona parte della zona appenninica. Il parametro Swe (Snow Water Equivalent) rimane prossimo ai livelli massimi e risulta superiore alla media del periodo 2006-2020 (+57,2%)".

Questo sito e gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità Privacy Policy. Scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, si accetta con un solo click ho capito ed acconsento all'uso dei cookie

News

ARCHIVIO NEWS

Torna all'elenco

04/02/2021 00:00 - Quotidiano Energia

Anbi: "L'acqua è il carburante del Green New Deal"

L'aggiornamento dell'Osservatorio sulle risorse idriche. Lo stato delle riserve idriche in Italia "fa ben sperare per i mesi a venire" ma c'è "una certa preoccupazione" per lo scioglimento di "cospicue quantità di neve presente sui monti. L'insufficiente rete di invasi, di cui è dotato il Paese, non solo permette che una ricchezza diventi minaccia ma impedisce di sfruttare quello che potremmo definire il carburante del Green New Deal". Massimo Gargano, direttore generale di Anbi, commenta così i nuovi dati dell'Osservatorio tenuto dall'associazione sulle riserve idriche. "In questa delicata fase politica - aggiunge il Francesco Vincenzi - corre l'obbligo di ricordare che, qualunque sia la soluzione di governo, la sistemazione del territorio, anche dal punto di vista idraulico, rimane la prima necessità infrastrutturale di cui l'Italia ha bisogno". Per quanto riguarda i dati, bene i fiumi di Emilia-Romagna, Veneto e Lombardia, sopra la media di portata. "Il Po si mantiene in buona salute con un +15% sulla portata dello scorso anno. Il mese appena concluso è stato particolarmente ricco di precipitazioni diffuse sul comprensorio padano (sia neve che pioggia) con un ragguardevole +42% rispetto alla media di periodo (fonte: Autorità di bacino distrettuale del fiume Po)", scrive Anbi. Restando sempre sui fiumi, positiva e sopra media la situazione dei principali corsi di Toscana, Marche e Lazio. In Campania, invece, Garigliano, Volturno e Sele registrano livelli idrometrici inferiori a quelli della settimana scorsa ma restano superiori alla media del 2017-2020. In diminuzione sono i livelli del lago di Conza, mentre continuano a crescere, seppur di poco, gli invasi del Cilento. In calo anche le portate dei fiumi in Piemonte. Al Sud, prosegue l'associazione, "se gli invasi della Puglia segnano quasi 70 milioni di metri cubi d'acqua in più sul siccitoso 2020 (ma restano deficitari rispetto ad annate precedenti), è eccezionale la performance idrica in Basilicata, le cui riserve d'acqua sono cresciute, in una sola settimana, di 53 mln/mc, superando quota 418, cioè oltre 161 milioni in più rispetto a 12 mesi fa e + 16 se confrontate col 2019". Gli invasi piacentini, con Molato e Mignano, trattengono 13,91 mln/mc, record del recente quinquennio. Al Nord il totale della riserva idrica presente negli invasi artificiali e nel manto nevoso è aumentato rispetto alla settimana scorsa (+15,7%): "Rimane abbondante la neve su tutto l'arco alpino ed anche su buona parte della zona appenninica. Il parametro Swe (Snow Water Equivalent) rimane prossimo ai livelli massimi e risulta superiore alla media del periodo 2006-2020 (+57,2%)".

Chi Siamo
Presentazione
Statuto
Struttura
Organi
Partners
Associate
Brochure

Servizi e Aree
Settore Acqua
Settore Ambiente
Settore Energia
Area Lavoro e Relazioni Industriali
Area Affari Regolatori
Area Giuridico-Legislativa e Fiscale
Servizio Amministrazione e Organizzazione
Area Comunicazione

Legal
Privacy Policy
Diritti esercitabili dall'interessato
Note Legali
Social Media Policy
Social
Twitter
Instagram
YouTube
LinkedIn

UTILITALIA - Piazza Cola di Rienzo 90/A - 00192 Roma - CF 97378220582

© 2017 Tutti

Autorità con azioni virtuose e con lo stoccaggio dell' acqua quando c' è».

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Consorzi di Bonifica

cura del **Consorzio** di **Bonifica** della **Romagna**, per intervenire sulla foce del **canale** Tagliata, riqualificare il corso d'acqua e coprire le antiestetiche palancole d'acciaio, con l'impiego di calcestruzzo, pannelli speciali e un rivestimento in mattoni che richiama quello già adottato in altri canali presenti sul territorio di Cesenatico.

Successivamente, per completare l'opera di notevole spessore e attesa da molto tempo, si darà nuova vita anche alla spiaggia libera fra Ponente e Zadina e ai camminamenti, con interventi di arredo urbano, panchine e verde.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

«Un grande Museo a cielo aperto per la ripresa del territorio»

*Il Segretario Generale dell' **Autorità Distrettuale del fiume Po** **Meuccio Berselli** invita, all' insegna della sicurezza, a scoprire peculiarità, piatti tipici e paesaggi che rendono unico, nel suo insieme, l' ambiente del Grande fiume.*

«Un grande Museo a cielo aperto per la ripresa del territorio». Il Segretario Generale dell' **Autorità Distrettuale del fiume Po** **Meuccio Berselli** invita, all' insegna della sicurezza, a scoprire peculiarità, piatti tipici e paesaggi che rendono unico, nel suo insieme, l' ambiente del Grande fiume. «Puntare, all' insegna della sicurezza, sulle peculiarità di quel "Museo a cielo aperto" che il Grande fiume è in grado di offrire. L' ingresso in zona gialla delle regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto porta un piccolo segnale di speranza, e un motivo di ripartenza per tutti gli 85 Comuni della Riserva MaB Unesco Po Grande . Ora, più che mai, il concetto di "zona vasta" assume rilevanza strategica per l' immediato futuro di un territorio straordinariamente ricco di potenzialità. La sicurezza è e deve restare una priorità, per non tornare indietro, per non commettere passi falsi e per essere, anzi, il cardine intorno al quale ripartire. I confini regionali, come noto, fino al 15 febbraio non possono essere superati. Sbaglia, tuttavia, chi pensa che mai come ora le regioni siano "lontane". Anzi, ora più di prima, sono vicine e sono chiamate a lavorare insieme. Quella che arriva dai Comuni della Riserva MaB Unesco Po Grande è una scommessa. Si tratta, in gran parte, di piccoli comuni, con poche migliaia di abitanti; in qualche caso anche con poche centinaia di residenti. "Veniteci a trovare - è il loro appello - ognuno nella propria regione"». Appello subito condiviso dal Segretario del Distretto del Fiume Po **Meuccio Berselli** che non esita a ricordare come il paesaggio offerto dai centri rivieraschi sia un "Museo naturale, a cielo aperto, di rara bellezza, spettacolare in ogni stagione, col sole o con la nebbia, col gelo o con la pioggia". «Sono i territori che hanno ispirato, solo per citarne alcuni, personaggi come Giuseppe Verdi e Giovannino Guareschi, Claudio Monteverdi ed Ermanno Olmi, Cesare Zavattini e il poeta Virgilio. Sono anche miniere di antichi saperi, produzioni tipiche d' eccellenza, vecchi mestieri artigiani ancora oggi esistenti. Terre che meritano di essere scoperte lentamente, meglio se a piedi o in bicicletta, percorrendo argini e strade sterrate». «Gli spettacoli offerti dai pioppeti e dagli spiaggioni - continua ancora il Segretario **Berselli** - dalle golene e

Informativa
Questo sito utilizza cookie propri e di alcuni partner per mostrare contenuti ed

Accetta

Opinione
Avvicinata

«Un grande Museo a cielo aperto per la ripresa del territorio»

Il Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del fiume Po Meuccio Berselli invita, all'insegna della sicurezza, a scoprire peculiarità, piatti tipici e paesaggi che rendono unico, nel suo insieme, l'ambiente del Grande fiume.

Redazione
24 FEBBRAIO 2021 09:29

I più letti di oggi

- 1 «Da trattoria a mensa per non lasciare al freddo gli operai. Così abbiamo lavorato in zona arancione»
- 2 «La comodità toglie tante possibilità, ho scelto di riabilitare un paese selvaggio come Zerba»
- 3 Tamponi rapidi in farmacia, dal 1 febbraio disponibili per tutti al prezzo di 15 euro
- 4 Valmore, la pandemia impatta sulla popolazione: 391 abitanti

Approfondimenti

IL PIACENZA

Un grande Museo a cielo aperto per la ripresa del territorio. Il Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del fiume Po Meuccio Berselli invita, all'insegna della sicurezza, a scoprire peculiarità, piatti tipici e paesaggi che rendono unico, nel suo insieme, l'ambiente del Grande fiume. «Puntare, all'insegna della sicurezza, sulle peculiarità di quel "Museo a cielo aperto" che il Grande fiume è in grado di offrire. L'ingresso in zona gialla delle regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto porta un piccolo segnale di speranza, e un motivo di ripartenza per tutti gli 85 Comuni della Riserva MaB Unesco Po Grande. Ora, più che mai, il concetto di "zona vasta" assume rilevanza strategica per l'immediato futuro di un territorio straordinariamente ricco di potenzialità. La sicurezza è e deve restare una priorità, per non tornare indietro, per non commettere passi falsi e per essere, anzi, il cardine intorno al quale ripartire. I confini regionali, come noto, fino al 15 febbraio non possono

Mab Po grande, al via gli incontri nei comuni della riserva Unesco
23 giugno 2020

da quei piccoli centri sorti attorno ai loro campanili sono luoghi imperdibili, meritevoli di essere conosciuti. Abbandonando, per una volta, la rezza e il rischio di assembramenti delle grandi città, per preferire, almeno per ora, la calma, la tranquillità e la sicurezza dei piccoli centri. Sì, veniteci a trovare - conclude Berselli - e approfittate per fare una sosta golosa, a pranzo o a merenda, nelle osterie e nei locali delle nostre campagne, per visitare quelle piccole botteghe artigiane che sono giacimenti di antichi saperi. Per essere tutti insieme protagonisti della ripresa e, quindi, di quella grande scommessa che arriva dalle terre del Po».

Riserva Po Grande: un museo a cielo aperto per la ripresa del territorio

*Il Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del fiume Po Meuccio **Berselli** invita, all'insegna della sicurezza, a scoprire peculiarità, piatti tipici e paesaggi che rendono unico, nel suo insieme, l'ambiente del Grande fiume*

Puntare, all'insegna della sicurezza, sulle peculiarità di quel Museo a cielo aperto che il Grande fiume è in grado di offrire. L'ingresso in zona gialla delle regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto porta un piccolo segnale di speranza, e un motivo di ripartenza per tutti gli 85 Comuni della Riserva MaB Unesco Po Grande. Ora, più che mai, il concetto di zona vasta assume rilevanza strategica per l'immediato futuro di un territorio straordinariamente ricco di potenzialità. La sicurezza è e deve restare una priorità, per non tornare indietro, per non commettere passi falsi e per essere, anzi, il cardine intorno al quale ripartire. I confini regionali, come noto, fino al 15 febbraio non possono essere superati. Sbaglia, tuttavia, chi pensa che mai come ora le regioni siano lontane. Anzi, ora più di prima, sono vicine e sono chiamate a lavorare insieme. Quella che arriva dai Comuni della Riserva MaB Unesco Po Grande è una scommessa. Si tratta, in gran parte, di piccoli comuni, con poche migliaia di abitanti; in qualche caso anche con poche centinaia di residenti. Veniteci a trovare - è il loro appello ognuno nella propria regione. Appello subito condiviso dal Segretario del Distretto del Fiume Po Meuccio **Berselli** che non esita a

ricordare come il paesaggio offerto dai centri rivieraschi sia un Museo naturale, a cielo aperto, di rara bellezza, spettacolare in ogni stagione, col sole o con la nebbia, col gelo o con la pioggia. Sono i territori che hanno ispirato, solo per citarne alcuni, personaggi come Giuseppe Verdi e Giovannino Guareschi, Claudio Monteverdi ed Ermanno Olmi, Cesare Zavattini e il poeta Virgilio. Sono anche miniere di antichi saperi, produzioni tipiche d'eccellenza, vecchi mestieri artigiani ancora oggi esistenti. Terre che meritano di essere scoperte lentamente, meglio se a piedi o in bicicletta, percorrendo argini e strade sterrate. Gli spettacoli offerti dai pioppeti e dagli spiaggioni continua ancora il Segretario **Berselli** dalle golene e da quei piccoli centri sorti attorno ai loro campanili sono luoghi imperdibili, meritevoli di essere conosciuti. Abbandonando, per una volta, la ressa e il rischio di assembramenti delle grandi città, per preferire, almeno per ora, la calma, la tranquillità e la sicurezza dei piccoli centri. Sì, veniteci a trovare

PARMATODAY

Green

Green

Riserva Po Grande: un museo a cielo aperto per la ripresa del territorio

Il Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del fiume Po Meuccio Berselli invita, all'insegna della sicurezza, a scoprire peculiarità, piatti tipici e paesaggi che rendono unico, nel suo insieme, l'ambiente del Grande fiume

Redazione
03 FEBBRAIO 2021 16:57

Foto: Paolo Panni

Puntare, all'insegna della sicurezza, sulle peculiarità di quel "Museo a cielo aperto" che il Grande fiume è in grado di offrire. L'ingresso in zona gialla delle regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto porta un piccolo segnale di speranza, e un motivo di ripartenza per tutti gli 85 Comuni della Riserva MaB Unesco Po Grande. Ora, più che mai, il concetto di "zona vasta" assume rilevanza strategica per l'immediato futuro di un territorio straordinariamente ricco di potenzialità. La sicurezza è e deve restare una priorità, per non tornare indietro, per non commettere passi falsi e per essere, anzi, il cardine intorno al quale ripartire. I confini regionali, come noto, fino al 15 febbraio non possono essere superati. Sbaglia, tuttavia, chi pensa che mai come ora le regioni siano "lontane".

Anzi, ora più di prima, sono vicine e sono chiamate a lavorare insieme. Quella che arriva dai Comuni della Riserva MaB Unesco Po Grande è una scommessa. Si tratta, in gran parte, di piccoli comuni, con poche migliaia di abitanti; in qualche caso anche con poche centinaia di residenti. "Veniteci a trovare - è il loro appello - ognuno nella propria regione". Appello subito condiviso dal Segretario del Distretto del Fiume Po Meuccio Berselli che non esita a ricordare come il paesaggio offerto dai centri rivieraschi sia un "Museo naturale, a cielo aperto, di rara bellezza, spettacolare in ogni stagione, col sole o con la nebbia, col gelo o con la pioggia".

Sono i territori che hanno ispirato, solo per citarne alcuni, personaggi come Giuseppe Verdi e Giovannino Guareschi, Claudio Monteverdi ed Ermanno Olmi, Cesare Zavattini e il poeta Virgilio. Sono anche miniere di antichi saperi, produzioni tipiche d'eccellenza, vecchi mestieri artigiani ancora oggi esistenti. Terre che meritano di essere scoperte lentamente, meglio se a piedi o in bicicletta, percorrendo argini e strade sterrate. "Gli spettacoli offerti dai pioppeti e dagli spiaggioni - continua ancora il Segretario Berselli - dalle golene e da quei piccoli centri sorti attorno ai loro campanili sono luoghi imperdibili, meritevoli di essere conosciuti. Abbandonando, per una volta, la ressa e il rischio di assembramenti delle grandi città, per preferire, almeno per ora, la calma, la tranquillità e la sicurezza dei piccoli centri. Sì, veniteci a trovare -

I più letti di oggi

1 Riserva Po Grande: un museo a cielo aperto per la ripresa del territorio

conclude **Berselli** e approfittate per fare una sosta golosa, a pranzo o a merenda, nelle osterie e nei locali delle nostre campagne, per visitare quelle piccole botteghe artigiane che sono giacimenti di antichi saperi. Per essere tutti insieme protagonisti della ripresa e, quindi, di quella grande scommessa che arriva dalle terre del Po.

Redazione

Mab Po Grande, al primo posto il turismo

Presentate le linee strategiche. I sindaci chiedono che si lavori come area vasta. Il segretario: fondamentali i collegamenti Giorgio Pinotti 01 Febbraio 2021 MANTOVA. Sono state presentate le prime azioni pilota del Mab Unesco Po Grande (il progetto per creare una riserva di biosfera sull'asta del fiume): promozione dei prodotti e della cultura, la connessione tra le comunità e il coinvolgimento dei giovani. Tutti i sindaci hanno chiesto che si lavori compatti come 'area vasta'. La scorsa settimana si è svolta, in modalità da remoto, l'assemblea plenaria dei sindaci della Riserva con le province di Lodi, Piacenza, Pavia, Cremona, Parma, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo. L'incontro è stato aperto dal segretario generale dell'Autorità distrettuale del Fiume Po Meuccio Berselli che ha sottolineato le prime azioni concrete previste. «Una delle esigenze fondamentali emerse dal confronto con i territori è rappresentata dal potenziamento dei collegamenti. Per garantire ai turisti e ai visitatori la possibilità di muoversi facilmente nelle nostre terre. Occorre mettere a sistema le diverse realtà. Con questo obiettivo lavoreremo su due fronti: investimenti e dialogo con le associazioni. In seconda battuta, prende avvio il percorso dedicato ai giovani PoGrande Youth, attraverso una serie di attività che coinvolgeranno le scuole di ogni ordine e grado. Attiveremo progetti di ricerca e formazione con le università. Si tratta di progetti di valorizzazione e tutela ambientale e di conservazione della fauna ittica locale». Si tratta quindi di creare le condizioni per la partecipazione attiva dei giovani nel futuro del grande fiume. La segreteria operativa ha riassunto le tappe della Riserva e illustrato le azioni finora individuate che verteranno su tre grandi linee strategiche: la creazione di una rete di prodotti, filiere e servizi, la definizione di sistemi di connessione e continuità ambientale con le sue dimensioni ecologiche di acqua e di terra, la valorizzazione del patrimonio culturale. In particolare musei, biblioteche, manufatti, capanni, cave dismesse e la ricognizione degli eventi della tradizione locale lungo il fiume. Nel corso del dibattito sono intervenuti diversi amministratori dei comuni coinvolti che hanno valutato positivamente le proposte, sottolineando la necessità e l'intenzione di ragionare come 'area vasta'. Confermando quindi la piena volontà di interagire e creare connessioni tra territori anche non di immediata vicinanza. A concludere è stato ancora Berselli. «I territori hanno chiesto di ragionare in un'ottica di area vasta. È la dimostrazione che il lavoro fatto in questi mesi sta dando frutti, in quanto abbiamo toccato con mano quanto una programmazione dettagliata e uniforme possa risultare più efficace rispetto a una visione limitata ai propri confini comunali o provinciali. Con questo approccio positivo e costruttivo ci sono i presupposti per guardare con ottimismo al futuro». Nelle prossime settimane sono in programma gli incontri che vedranno il coinvolgimento degli attori portatori di interessi del mondo privato.

Giorgio Pinotti

La Riserva POGRANDE: un grande museo a cielo aperto per la ripresa del territorio

Il Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del fiume Po Meuccio **Berselli** invita, all'insegna della sicurezza, a scoprire peculiarità, piatti tipici e paesaggi che rendono unico, nel suo insieme, l'ambiente del Grande fiume. Parma 3 febbraio 2021 - Puntare, all'insegna della sicurezza, sulle peculiarità di quel ' Museo a cielo aperto ' che il Grande fiume è in grado di offrire. L'ingresso in zona gialla delle regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto porta un piccolo segnale di speranza, e un motivo di ripartenza per tutti gli 85 Comuni della Riserva MaB Unesco Po Grande . Ora, più che mai, il concetto di 'zona vasta' assume rilevanza strategica per l'immediato futuro di un territorio straordinariamente ricco di potenzialità. La sicurezza è e deve restare una priorità, per non tornare indietro, per non commettere passi falsi e per essere, anzi, il cardine intorno al quale ripartire. I confini regionali, come noto, fino al 15 febbraio non possono essere superati. Sbaglia, tuttavia, chi pensa che mai come ora le regioni siano 'lontane'. Anzi, ora più di prima, sono vicine e sono chiamate a lavorare insieme. Quella che arriva dai Comuni della Riserva MaB Unesco Po Grande è una scommessa. Si tratta, in gran parte, di piccoli comuni, con poche migliaia di abitanti; in qualche caso anche con poche centinaia di residenti. 'Veniteci a trovare - è il loro appello - ognuno nella propria regione'. Appello subito condiviso dal Segretario del Distretto del Fiume Po Meuccio **Berselli** che non esita a ricordare come il paesaggio offerto dai centri rivieraschi sia un ' Museo naturale, a cielo aperto, di rara bellezza, spettacolare in ogni stagione, col sole o con la nebbia, col gelo o con la pioggia '. Sono i territori che hanno ispirato, solo per citarne alcuni, personaggi come Giuseppe Verdi e Giovannino Guareschi, Claudio Monteverdi ed Ermanno Olmi , Cesare Zavattini e il poeta Virgilio . Sono anche miniere di antichi saperi, produzioni tipiche d'eccellenza, vecchi mestieri artigiani ancora oggi esistenti. Terre che meritano di essere scoperte lentamente, meglio se a piedi o in bicicletta, percorrendo argini e strade sterrate. ' Gli spettacoli offerti dai pioppeti e dagli spiaggioni - continua ancora il Segretario **Berselli** - dalle golene e da quei piccoli centri sorti attorno ai loro campanili sono luoghi imperdibili, meritevoli di essere conosciuti. Abbandonando, per una volta, la ressa e il rischio di assembramenti delle grandi città, per preferire, almeno per ora, la calma, la tranquillità e la sicurezza dei piccoli centri. Sì, veniteci a trovare - conclude **Berselli** - e approfittate per fare una sosta golosa, a pranzo o a merenda, nelle osterie e nei locali delle nostre campagne, per visitare quelle piccole botteghe artigiane che sono giacimenti di antichi saperi. Per essere tutti insieme protagonisti della ripresa e, quindi, di quella grande scommessa che arriva dalle terre del Po '. (Foto allegate di Paolo Panni)

Redazione

Il deficit idrico è di 25 milioni di metri cubi, la soluzione migliore per sanarlo è una diga a ...

Il deficit idrico è di 25 milioni di metri cubi, la soluzione migliore per sanarlo è una diga a Vetto con una capacità da 30 milioni di metri. Lo afferma **Meuccio Berselli**, segretario generale dell' **Autorità di bacino** per il Po, l'istituzione competente in questa materia, sulla quale il primo progetto risale a metà Ottocento. Sono quattro gli scenari possibili, dalla semplice sistemazione delle strutture idriche esistenti alla realizzazione della diga vera e propria; gli scenari non sono alternativi, il più grande comprenderebbe anche i più piccoli. Costi fino a 250 milioni. **grasselli / PAGINE 2 e 3.**



Una diga da 30 milioni di metri cubi soluzione scelta per l'esigenza idrica

L' **Autorità di bacino**: «Deficit di 25 milioni di metri cubi, 4 scenari per i fabbisogni, il più impegnativo costa 250 milioni»

VETTO. Il primo progetto della diga di Vetto risale al 1860. Se n'è riparato a lungo anche negli anni '80 del secolo scorso.

Ora, complice il cambiamento climatico, sembra tornare in auge l'idea di farla per davvero, una diga sull'Enza. O quantomeno l'aria sembra cambiata. Di recente la Regione Emilia Romagna ha chiesto al governo di finanziare con 5,5 milioni di euro uno studio di fattibilità tecnico-economica per realizzare un invaso sull'Enza.

Qual è la situazione?

«Abbiamo già fatto uno studio, presentato nell'agosto 2020, sulla risorsa idrica in Val d'Enza, finalizzato a individuare le strategie per contemperare disponibilità naturale di risorsa idrica, domanda di risorsa idrica e miglioramento degli obiettivi ambientali», risponde **Meuccio Berselli**, segretario generale dell' **Autorità di bacino distrettuale del Po**.

Cosa emerge dallo studio?

«Innanzitutto un numero: circa 25 milioni di metri cubi d'acqua. E' il deficit per coprire il gap negli anni di siccità media. Colmando questo gap - spiega **Berselli** - si garantisce l'acqua a tutto il territorio e si risponde alle esigenze ambientali e ai problemi molto seri nel prelievo dell'acqua».

Come siete arrivati a questo numero?

«Prima di tutto, analizzando la normativa comunitaria: l'Europa ci chiede l'efficiamento delle reti, il miglioramento delle performance delle reti idriche». Che, notoriamente, perdono parecchia acqua. «Ora abbiamo un'efficienza di rete del 55%; con gli investimenti fatti, arriveremo al 65%». Significa che un terzo dell'acqua va persa. «Sì, ma sono dati migliori rispetto ad altri luoghi. Oltre agli interventi finalizzati al risparmio e alla razionalizzazione degli usi dell'acqua, non negoziabili perché già previsti dai vigenti, ci sono le azioni di riequilibrio della disponibilità idrica a scala locale, poi quelle a scala di area, infine a scala di bacino».

2 Primopiano

Vetto, il progetto per l'Enza nato 160 anni fa

Una diga da 30 milioni di metri cubi soluzione scelta per l'esigenza idrica

L'Autorità di bacino: «Deficit di 25 milioni di metri cubi, 4 scenari per i fabbisogni, il più impegnativo costa 250 milioni»

QUATTRO SCENARI PER FAR FRONTE AL DEFICIT IDRICO DELLA VAL D'ENZA

	Costi cumulati di investimento	Costi cumulati di manutenzione
SCENARIO 1 Ricostruzione della rete, recupero del rifil (dare misura non strutturale di risparmio) Basso periodo 3-5 anni - più o meno	€ 9.245.245	€/anno 188.767
SCENARIO 2 Realizzazione di laghetti conseriti, traverse e pozzi, manutenzione straordinaria traversa di Cerezoia Basso periodo 5-7 anni	€ 30.837.548	€/anno 1.264.990
SCENARIO 3 Realizzazione di una traversa in zona Cerezoia, ripristino a scapi trigli e l'ingestione del sistema montano ENEL (6 Mm) Medio periodo 3-5 anni - più o meno	€ 83.500.079	€/anno 1.915.441
SCENARIO 4 Realizzazione di un invaso nella zona collinare (27 Mm) Medio-lungo periodo 15 anni	€ 250.100.079	€/anno 5.647.441

Non sono quattro scenari da cui scegliere uno all'altro. Il secondo comprende anche il primo, il terzo comprende anche i primi due, il quarto comprende anche i primi tre.

Meuccio Berselli, segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale del Po, e la traversa di Cerezoia (Cerezoia), che sarà rifatta



vasta, in base ai vari scenari».

Ecco, gli scenari: dal vostro studio ne emergono 4.

L' ultimo è quello che comprende tutta la serie di interventi più semplici e anche la famosa diga. La prima fu ideata dall' ingegner Grisanti nel 1860, poi nel 1982 arrivò il progetto Marcello, che portò a costruire il "taglione", zoccolo su cui avrebbe dovuto poggiare una diga da 102 milioni di metri cubi, alta 83 metri). Ma poi tutto si arenò, per le battaglie ambientaliste e per precise scelte politiche. Quali sono questi scenari? E qual è la diga che esce dal vostro studio?

«Una premessa importante: non sono quattro scenari distinti ma concatenati. Il secondo comprende il primo e va oltre; il terzo comprende i primi due e va oltre; il quarto comprende i primi tre e va oltre. Insomma, non si può fare "solo" la diga. Lo scenario 1 è quello di cui parlavo prima: l' efficientamento della rete, il recupero dei reflui. È un intervento sul breve periodo (3-5 anni), già in corso. Lo scenario 2 prevede la realizzazione di laghetti consortili, traverse e pozzi, oltre alla manutenzione straordinaria della traversa di Cerezzola.

Anche qui siamo sul breve periodo (5-7 anni). Il terzo scenario prevede la realizzazione di una traversa in zona Currada e il ripristino a scopi irrigui e idropotabili dei serbatoi montani dell' Enel (6 milioni di metri cubi).

Sono interventi sul medio periodo: fino a 10 anni.

Il quarto scenario, oltre a tutto quanto elencato finora, prevede la realizzazione di un invaso da 25-27 milioni di metri cubi nella zona collinare, in un periodo medio-lungo (15 anni). Di questi 25-27 milioni di metri cubi, una ventina servirebbe per l' agricoltura e il resto per gli usi idropotabili, cioè per far fronte alla necessità di avere acqua di buona qualità prelevando meno dai pozzi. In sintesi: prima il risparmio, poi il riuso e poi l' invaso».

Esiste però un tavolo tecnico - composto da bonifiche, enti pubblici e privati - che parla di un fabbisogno generale di 56 milioni di metri cubi.

«Sì. Le azioni che abbiamo previsto vanno appunto a compensare la parte mancante, in base a una gravità media della siccità».

A proposito: si parla tanto di cambiamenti climatici, siccità e aumento della temperatura del pianeta, oltre che dell' abbassamento delle falde.

«Abbiamo considerato anche questi fattori. Con un anno secco, ad esempio, la falda perde un 20%».

Qual è il costo previsto per far fronte a questi quattro scenari? Nel vostro studio si parla anche di costi annui di manutenzione.

«Il primo scenario prevede un investimento di 9,2 milioni, con costi di manutenzione di 168mila euro annui. Peraltro, sono interventi non negoziabili perché da realizzare a breve, appunto, in quanto previsti nella pianificazione vigente. Il secondo scenario prevede costi cumulati di investimento per 30,8 milioni, con 1,2 milioni annui di manutenzione.

Il terzo scenario, 63,5 milioni con 1,9 milioni annui di manutenzione.

Il quarto scenario comporta investimenti per 250,1 milioni, con 5,6 milioni annui di manutenzione.

In base alle nostre conclusioni, gli interventi previsti dai primi due scenari probabilmente saranno insufficienti nelle future condizioni. Gli interventi previsti dagli scenari 3 e 4 sono più adatti ad anni critici e al cambiamento climatico. Lo scenario 4, che da solo costa poco meno di 190 milioni, è potenzialmente il migliore nel medio-lungo periodo, in base all' analisi costi-benefici, beneficiando di usi plurimi».

I soldi chi li mette?

«Soggetti diversi. Ad esempio, in accordo con la Regione, per rifare la traversa di Cerezzola (intervento di cui c' è già il progetto), abbiamo già chiesto il finanziamento sul Recovery Fund per rifarla posizionando dei pannelli gonfiabili in grado di derivare l' acqua quando necessario, con gli annessi

collegamenti. Già a marzo, al netto di quello che sta succedendo a Roma in questi giorni, sapremo se nel Recovery Fund saranno accantonate queste somme. Per l' invaso, invece, il referente è il ministero delle Infrastrutture, anche perché il Recovery Fund non finanzia i progetti. Lo studio di fattibilità tecnico-economica, che durerà qualche anno perché molto articolato, valuterà i vari aspetti, compreso quello geologico; dirà se e dove è possibile fare l' invaso. Se lo studio di fattibilità dirà che serve un invaso di tot milioni di metri cubi in quel luogo, si cercheranno finanziamenti per procedere. Nel frattempo, partiranno gli interventi previsti dagli altri scenari».

In base al vostro studio, pare comunque decisa la dimensione dell' invaso: 25- 30 milioni di metri cubi.

«L' ordine di grandezza è attorno ai 25-35 milioni di metri cubi perché è quello che emerge dallo studio sul modello idrogeologico. D' altra parte, la diga di Ridracoli, in Romagna, ha una capienza di 32,5 milioni di metri cubi e una altezza di 103 metri».

Più nel dettaglio, analizzando i vostri studi emergono sette tipologie di intervento sull' Enza. Una di queste prevede un invaso che somiglia moltissimo alla "fotografia" che emerge dalla vostra sintesi: una diga da 27 milioni di metri cubi, alta 50 metri, in località Le Gazze (Vetto), ad uso irriguo, idroelettrico e idropotabile. Costo stimato: circa 200 milioni di euro (stima 2019), con costi di manutenzione molto bassi (400mila euro annui) perché stimati nel 2010.

«Potrebbe essere quello, l' invaso. Anche il costo corrisponde a quello che dicevo prima.

Va verificato se il luogo è adatto. Non abbiamo fatto noi i calcoli sul costo di gestione».

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

MAURO GRASSELLI

che rispondano alle esigenze».

Una novità degli ultimi mesi nella battaglia attorno alla diga: le microplastiche presenti nell' acqua pompata dal Po. Meno che nella Senna e nel Tamigi, è stato detto, ma ci sono.

«La qualità dell' acqua del Po è migliorata molto negli ultimi tempi, anche dal punto di vista biologico. E poi ci sono tanti depuratori. Abbiamo fatto le analisi: l' acqua del Po ha una percentuale di microplastiche inferiore a quella dei fiumi europei, appunto. Non significa che va bene così, ma è un punto di partenza. Peraltro, la nostra comunità è molto sensibile a queste tematiche, più di quanto avvenga altrove».

Dal maggio al settembre prossimo un gruppo di allevatori della media Val d' Enza farà analizzare le acque del Po.

Considerando il forte prelievo di acqua dal Po a scopi irrigui, dicono che non si può produrre il Parmigiano Reggiano (ma anche pomodori, cocomeri, meloni, ortaggi e latte) con l' acqua "alla plastica". Assicurano di avere i soldi per pagare le analisi.

«Non sapevo fossero laureati. Ma vorrei tranquillizzarli: le analisi sull' acqua non solo non le fermiamo, ma le implementiamo. E fanno analisi anche le multi-utility come Era e Iren. Pure Arpa Emilia analizza tutto l' anno l' acqua del Po. L' impianto di Boretto è il secondo per derivazione in Emilia Romagna, con 230 milioni di metri cubi prelevati dal Po».

--M.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

M.G.

Riserva Mab POGrande UNESCO, i sindaci in assemblea: 'Ragioniamo come un'unica area vasta'

Nel corso del dibattito sono intervenuti diversi sindaci e amministratori dei Comuni coinvolti che hanno valutato positivamente le proposte, sottolineando la necessità e l'intenzione di ragionare come area vasta

Si è svolta giovedì 28 gennaio, con modalità da remoto, l'Assemblea Plenaria dei Sindaci dei Comuni della Riserva Mab PoGrande UNESCO, alla quale hanno preso parte 47 amministratori degli 85 comuni complessivi delle province di Lodi, Piacenza, Pavia, Cremona, Parma, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo, suddivisi in tre aree. Così come negli altri appuntamenti, anche in questo caso hanno preso parola i territori, con i vari rappresentanti che hanno messo sul tavolo proposte e risorse legate alla presenza del Grande Fiume nel loro variegato comprensorio. L'incontro è stato aperto dal Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po Meuccio **Berselli** che ha sottolineato le prime azioni concrete previste nell' action strategy della Riserva. 'Una delle esigenze fondamentali - ha affermato - emerse dal confronto con i territori è rappresentata dall'implementazione dei collegamenti. Per garantire ai turisti e ai visitatori una fruibilità 'slow' delle nostre terre occorre che le tante realtà dell'asta fluviale siano messe a sistema, e con questo obiettivo lavoreremo su due fronti: investimenti e dialogo con le associazioni. In seconda battuta, prende avvio il percorso dedicato ai giovani (PoGrande Youth), attraverso una serie di attività che coinvolgeranno le scuole di ogni ordine e grado presenti nell'area di Po Grande, in collaborazione con l'Istituto Alcide Cervi ed in sinergia con progetti di ricerca e formazione con le Università, connessi alla valorizzazione e tutela ambientale degli ambiti fluviali e alla conservazione della fauna ittica locale. La realizzazione di progetti formativi e didattici finalizzati a favorire conoscenza e consapevolezza sul patrimonio e sul valore della Riserva Po Grande, trova il valore essenziale del coinvolgimento e della partecipazione attiva dei giovani nel futuro del Grande Fiume. A seguire, Fernanda Moroni, Ludovica Ramella e Laura Mosca (Segreteria Operativa della Riserva di Biosfera Mab UNESCO 'Po Grande') hanno riassunto le tappe che contraddistinguono il cammino della Riserva e illustrato le azioni finora individuate che verteranno su tre grandi linee strategiche lungo il Grande Fiume: la creazione di una rete di prodotti, filiere e servizi, la definizione di sistemi di connessione e continuità ambientale con le sue dimensioni ecologiche di acqua e di terra, la valorizzazione del patrimonio culturale (musei, biblioteche, manufatti, capanni, cave dismesse), compresa la ricognizione degli eventi della tradizione locale lungo il fiume connessi ai vari ambiti tematici identitari. Nel corso del dibattito sono intervenuti diversi sindaci e amministratori dei Comuni coinvolti che hanno valutato positivamente le proposte, sottolineando la necessità e l'intenzione di ragionare come 'area vasta' e manifestando la piena volontà di interagire e creare connessioni tra territori anche non di immediata vicinanza. Le conclusioni sono state affidate al Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po Meuccio **Berselli**. 'E' stato un confronto tra i più positivi - ha affermato - in quanto è stata la prima volta che in concreto i territori hanno chiesto di ragionare in un'ottica di area vasta. E' la dimostrazione che il lavoro fatto in tutti questi mesi sta dando i suoi frutti, in quanto abbiamo toccato con mano quanto una programmazione dettagliata e uniforme possa risultare certamente più efficace rispetto a una visione limitata ai propri confini comunali o provinciali. Con questo approccio positivo e costruttivo ci sono i presupposti affinché si possa guardare con ottimismo al futuro del fiume Po'. Nelle prossime settimane sono in programma gli incontri che vedranno il coinvolgimento degli stakeholder del mondo privato. redazione@oglioponews.it

ACQUA CHE SCENDE, ACQUA CHE SALE: IL TOBOGA DELLE RISORSE IDRICHE IL REPORT DELL'OSSERVATORIO ANBI

FRANCESCO **VINCENZI**, Presidente **ANBI** ALLA POLITICA RICORDIAMO CHE LA SISTEMAZIONE DEL TERRITORIO RESTA LA PRIMA NECESSITA'INFRASTRUTTURALE DELL'ITALIA

Si mantenesse così: è questa l'ottimistica speranza di Francesco **Vincenzi**, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio di fronte ai dati dell'Osservatorio **ANBI** sulle Risorse Idriche, che segnala i livelli idrici progressivamente allontanarsi dai limiti di allerta delle scorse settimane, pur rimanendo saldamente al di sopra delle medie e delle portate degli anni scorsi, ad eccezione del 2019, quando si registrarono localmente, in questo periodo, disastrosi eventi meteo, che causarono frane, esondazioni e valanghe. La regione più colpita fu l'Emilia-Romagna, dove scattò lo stato d'emergenza per l'esondazione del fiume Reno; altri straripamenti interessarono il Cecina (Toscana) ed il Sarno (Campania), mentre si registrarono le piene di Aniene, Serchio, Arno, Secchia ed il Po crebbe di 3 metri in sole 12 ore! Oggi quegli stessi corsi d'acqua segnalano livelli confortanti ad iniziare dall'Emilia Romagna, dove tutti i principali fiumi (Savio, Secchia, Taro, Enza e Reno) sono sopra la media del periodo; buona la condizione anche degli invasi piacentini, con Molato e Mignano, che trattengono 13,91 milioni di metri cubi d'acqua, record del recente quinquennio. Sono in calo quasi tutti i fiumi piemontesi con la portata della Sesia crollata da 408 metri cubi al secondo a circa 39, mentre restano costanti i principali corsi d'acqua (Dora di Rhemes e Savara) della vicina Valle d'Aosta (fonte: Regione Autonoma), mentre la Dora Baltea registra una portata di mc/sec 28,2 contro una media del periodo pari a solo 3 metri cubi al secondo! Anche i livelli dei grandi laghi del Nord sono in calo, pur rimanendo sopra la media, ad eccezione del Lario. Al Nord, il totale della riserva idrica, presente negli invasi artificiali e nel manto nevoso, è aumentato rispetto alla settimana scorsa (+15,7%). Rimane abbondante la neve su tutto l'arco alpino ed anche su buona parte della zona appenninica. Il parametro S.W.E. (Snow Water Equivalent) rimane prossimo ai livelli massimi e risulta superiore alla media del periodo 2006-2020 (+57,2%). In Lombardia, la portata del fiume Adda segnala la migliore performance del recente quinquennio, così come l'Adige in Veneto, dove sono ricchi di risorsa idrica anche gli alvei di Piave, Brenta e Bacchiglione. Il Po si mantiene in buona salute con un +15% sulla portata dello scorso anno. Il mese appena concluso è stato particolarmente ricco di precipitazioni diffuse sul comprensorio padano (sia neve che pioggia) con un ragguardevole +42% rispetto alla media di periodo (fonte: Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po). Positivo è l'andamento fluviale anche in Toscana con Arno, Serchio e Sieve ben al di sopra delle medie di periodo. Buoni flussi idrici si registrano nei fiumi della Marche, seppur inferiori al febbraio 2019, caratterizzato da copiosi eventi meteo. Nel Lazio, ricchi d'acqua sono i fiumi Tevere e Liri Garigliano, così come l'invaso dell'Ebrina (al colmo di pieno) ed i laghi di Bracciano e Nemi. Ufficio Comunicazione: Fabrizio Scalfaro (tel. 06/8493224 - fax 06/8493224 - cell. 389.8198828) Sede: Via di Santa Teresa, 23 - 00198 ROMA RM - Tel. 06.84.43.21 - stampa@anbi.it



periodo (fonte: Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po). Positivo è l'andamento fluviale anche in Toscana con Arno, Serchio e Sieve ben al di sopra delle medie di periodo. Buoni flussi idrici si registrano nei fiumi della Marche, seppur inferiori al Febbraio 2019, caratterizzato da copiosi eventi meteo. Nel Lazio, ricchi d'acqua sono i fiumi Tevere e Liri Garigliano, così come l'invaso dell'Elvella (al colmo di pieno) ed i laghi di Bracciano e Nemi. I principali fiumi della Campania (Garigliano, Volturno, Sele) registrano livelli idrometrici inferiori a quelli della settimana scorsa ma restano superiori alla media del quadriennio 2017-2020. In diminuzione sono i livelli del lago di Conza della Campania, mentre continuano a crescere, seppur di poco, gli invasi del Cilento. Infine, se gli invasi della Puglia segnano quasi 70 milioni di metri cubi d'acqua in più sul siccitoso 2020 (ma restano deficitari rispetto ad annate precedenti), è eccezionale la performance idrica in Basilicata, le cui riserve d'acqua sono cresciute, in una sola settimana, di 53 milioni di metri cubi, superando quota 418, cioè oltre 161 milioni in più rispetto a 12 mesi fa e + 16 se confrontate col 2019. E' una situazione, che fa ben sperare per le disponibilità idriche nei mesi a venire, guardando però con una certa preoccupazione allo sciogliersi delle cospicue quantità di neve presente sui monti ricorda Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - L'insufficiente rete di invasi, di cui è dotato il Paese, non solo permette che una ricchezza diventi minaccia, ma impedisce di sfruttare quello, che potremmo definire, il carburante del Green New Deal! In questa delicata fase politica conclude il Presidente di ANBI ci corre l'obbligo di ricordare che, qualunque sia la soluzione di governo, la sistemazione del territorio, anche dal punto di vista idraulico, rimane la prima necessità infrastrutturale, di cui l'Italia abbisogna. GRAZIE Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel.cell.393 9429729) Alessandra Bertoni (tel.06 84432234 - cell. 389 8198829)

Corniglio Frana di Vestana presto messa in sicurezza

CORNIGLIO Sono in fase di conclusione le opere principali di consolidamento del corpo della storica frana di Vestana per la messa in **sicurezza** del territorio di Corniglio. Il cantiere, finanziato con 400mila euro di fondi regionali, consiste nella realizzazione della paratia di pali e del sistema di drenaggio a valle dell'abitato, e rientra nel pacchetto di dieci interventi per 2 milioni e mezzo di euro finanziati sempre dalla Regione. In particolare, si tratta di sei interventi e 1 milione 670mila euro in capo all' **Agenzia regionale per la sicurezza** territoriale e la Protezione civile, e di quattro interventi e oltre 800mila euro, direttamente gestiti dall'amministrazione comunale.

«Un altro importante tassello che mette in **sicurezza** un'area caratterizzata da una frana storica - spiega l'assessore **regionale** alla Difesa del suolo e Protezione civile, Irene Priolo - e che prosegue anche con il consolidamento del centro abitato di Vestana, con l'obiettivo di far fronte alle criticità di natura **idraulica** e **idrogeologica** di questa porzione di Appennino. Dalla Regione inoltre massimo impegno per l'attività di monitoraggio della zona e la **sicurezza** delle popolazioni e delle attività economiche locali». Il cantiere è partito lo scorso settembre con la costruzione di una paratia di pali con tiranti, associata a una batteria di pozzi drenanti, a valle dell'abitato di Vestana.

r.c.

LAZZETTA DI PARMA

Lutto Vangelo e moto, addio al «don» americano

Emigrato da Pessola in Usa, il sacerdote Marco Giordani fondò il Christian Riders Motorcycle. È morto a New York

Aveva 78 anni ed era rettore emerito della cattedrale di Paterson, nel New Jersey. Forte il legame con la sua amata Valcorona

FRANCESCO Il sacerdote di Paterson, in un'immagine, con i suoi fedeli. A destra: il suo cavallo, il puledro di razza

FRANCESCO Il sacerdote di Paterson, in un'immagine, con i suoi fedeli. A destra: il suo cavallo, il puledro di razza

LAZZETTA DI PARMA

Rubbiano Ventilatore all'avanguardia, successo Omnidermal

L'azienda selezionata da Invest-Usa-Italia riceve 90mila euro dalla Regione

LAZZETTA DI PARMA

Rubbiano Ventilatore all'avanguardia, successo Omnidermal

L'azienda selezionata da Invest-Usa-Italia riceve 90mila euro dalla Regione

LAZZETTA DI PARMA

Sviluppo Bando Gal del Ducato, finanziamenti a Bardi

Il Comune di Bardi ha di recente partecipato, infatti, con grande successo, al bando Gal del Ducato del Ducato di Parma e Piacenza, coordinato dall'Assemblea regionale della Regione Emilia-Romagna, che ha visto la partecipazione del Comune di Bardi.

LAZZETTA DI PARMA

Sviluppo Bando Gal del Ducato, finanziamenti a Bardi

Il Comune di Bardi ha di recente partecipato, infatti, con grande successo, al bando Gal del Ducato del Ducato di Parma e Piacenza, coordinato dall'Assemblea regionale della Regione Emilia-Romagna, che ha visto la partecipazione del Comune di Bardi.

LAZZETTA DI PARMA

Corniglio Frana di Vestana presto messa in sicurezza

Quasi ultimati gli interventi di consolidamento e drenaggio

LAZZETTA DI PARMA

Corniglio Frana di Vestana presto messa in sicurezza

Quasi ultimati gli interventi di consolidamento e drenaggio

LAZZETTA DI PARMA

Borgotaro Biblioteca più ricca: nuovi libri e corsi di cucito e inglese

Il Comune di Borgotaro ha di recente partecipato, infatti, con grande successo, al bando Gal del Ducato del Ducato di Parma e Piacenza, coordinato dall'Assemblea regionale della Regione Emilia-Romagna, che ha visto la partecipazione del Comune di Borgotaro.

LAZZETTA DI PARMA

Borgotaro Biblioteca più ricca: nuovi libri e corsi di cucito e inglese

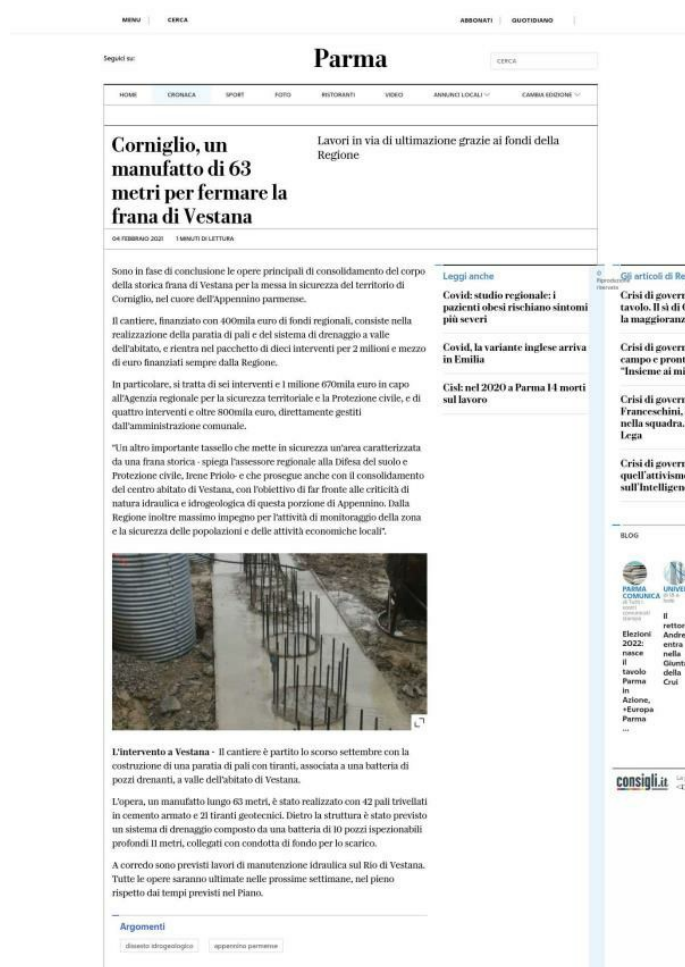
Il Comune di Borgotaro ha di recente partecipato, infatti, con grande successo, al bando Gal del Ducato del Ducato di Parma e Piacenza, coordinato dall'Assemblea regionale della Regione Emilia-Romagna, che ha visto la partecipazione del Comune di Borgotaro.

Corniglio, un manufatto di 63 metri per fermare la frana di Vestana

Lavori in via di ultimazione grazie ai fondi della Regione

Sono in fase di conclusione le opere principali di consolidamento del corpo della storica frana di Vestana per la messa in sicurezza del territorio di Corniglio, nel cuore dell'Appennino parmense. Il cantiere, finanziato con 400mila euro di fondi regionali, consiste nella realizzazione della paratia di pali e del sistema di drenaggio a valle dell'abitato, e rientra nel pacchetto di dieci interventi per 2 milioni e mezzo di euro finanziati sempre dalla Regione. In particolare, si tratta di sei interventi e 1 milione 670mila euro in capo all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile, e di quattro interventi e oltre 800mila euro, direttamente gestiti dall'amministrazione comunale. "Un altro importante tassello che mette in sicurezza un'area caratterizzata da una frana storica - spiega l'assessore regionale alla Difesa del suolo e Protezione civile, Irene Priolo - e che prosegue anche con il consolidamento del centro abitato di Vestana, con l'obiettivo di far fronte alle criticità di natura idraulica e idrogeologica di questa porzione di Appennino. Dalla Regione inoltre massimo impegno per l'attività di monitoraggio della zona e la sicurezza delle popolazioni e delle attività economiche locali". L'intervento a

Vestana - Il cantiere è partito lo scorso settembre con la costruzione di una paratia di pali con tiranti, associata a una batteria di pozzi drenanti, a valle dell'abitato di Vestana. L'opera, un manufatto lungo 63 metri, è stato realizzato con 42 pali trivellati in cemento armato e 21 tiranti geotecnici. Dietro la struttura è stato previsto un sistema di drenaggio composto da una batteria di 10 pozzi ispezionabili profondi 11 metri, collegati con condotta di fondo per lo scarico. A corredo sono previsti lavori di manutenzione idraulica sul Rio di Vestana. Tutte le opere saranno ultimate nelle prossime settimane, nel pieno rispetto dai tempi previsti nel Piano.



The screenshot shows the article on the larepubblica.it website. The main headline is "Corniglio, un manufatto di 63 metri per fermare la frana di Vestana". Below the headline, there is a sub-headline: "Lavori in via di ultimazione grazie ai fondi della Regione". The article text is visible, starting with "Sono in fase di conclusione le opere principali di consolidamento del corpo della storica frana di Vestana...". There is a photo of the construction site showing a large concrete structure with rebar. The right sidebar contains a list of related articles and a "BLOG" section.

Quasi ultimati i lavori di consolidamento della frana di Corniglio in località Vestana

Sono in fase di conclusione le opere principali di consolidamento del corpo della 'storica' frana di Vestana per la messa in **sicurezza** del territorio di Corniglio, nel cuore dell'Appennino parmense. Il cantiere, finanziato con 400mila euro di fondi regionali, consiste nella realizzazione della paratia di pali e del sistema di drenaggio a valle dell'abitato, e rientra nel pacchetto di dieci interventi per 2 milioni e mezzo di euro finanziati sempre dalla Regione. In particolare, si tratta di sei interventi e 1 milione 670mila euro in capo all'**Agenzia regionale** per la **sicurezza** territoriale e la Protezione civile, e di quattro interventi e oltre 800mila euro, direttamente gestiti dall'amministrazione comunale. 'Un altro importante tassello che mette in **sicurezza** un'area caratterizzata da una frana storica- spiega l'assessore **regionale** alla Difesa del suolo e Protezione civile, Irene Priolo - e che prosegue anche con il consolidamento del centro abitato di Vestana, con l'obiettivo di far fronte alle criticità di natura **idraulica** e **idrogeologica** di questa porzione di Appennino. Dalla Regione inoltre massimo impegno per l'attività di monitoraggio della zona e la **sicurezza** delle popolazioni e delle attività economiche locali'. L'intervento a

Vestana Il cantiere è partito lo scorso settembre con la costruzione di una paratia di pali con tiranti, associata a una batteria di pozzi drenanti, a valle dell'abitato di Vestana. L'opera, un manufatto lungo 63 **metri**, è stato realizzato con 42 pali trivellati in cemento armato e 21 tiranti geotecnici. Dietro la struttura è stato previsto un sistema di drenaggio composto da una batteria di 10 pozzi ispezionabili profondi 11 **metri**, collegati con condotta di fondo per lo scarico. A corredo sono previsti lavori di manutenzione **idraulica** sul Rio di Vestana. Tutte le opere saranno ultimate nelle prossime settimane, nel pieno rispetto dai tempi previsti nel Piano.



The screenshot shows the ParmaDaily.it website interface. At the top, there's a navigation bar with links for Facebook, Twitter, and a search bar. Below the navigation bar, the main headline reads: "Quasi ultimati i lavori di consolidamento della frana di Corniglio in località Vestana". A sub-headline states: "INTERVENTO DA 400MILA EURO. L'ASSESSORE PRIOLO: 'RISULTATO IMPORTANTE CHE RESTITUISCE SICUREZZA ALLA COMUNITÀ, FRUTTO DI INVESTIMENTI E LAVORO DI SQUADRA'". The article text is partially visible, mentioning the 400,000 euro regional funds and the goal of ensuring safety for the community. To the right of the article, there's a sidebar with a photo of a chef and the text "OGNI GIORNO A UN PASTO DA TE." and a logo for "CAMST LA RISTORAZIONE ITALIANA". At the bottom of the sidebar, there's a small logo for "pred ParmaDaily.it".

Quasi ultimati i lavori di consolidamento della frana di Corniglio

Frana di Corniglio in località Vestana (Pr), intervento da 400mila euro. L'assessore Priolo: Risultato importante che restituisce sicurezza alla comunità, frutto di investimenti e lavoro di squadra. Sono in fase di conclusione le opere principali di consolidamento del corpo della 'storica' frana di Vestana per la messa in sicurezza del territorio di Corniglio, nel cuore dell'Appennino parmense. Il cantiere, finanziato con 400mila euro di fondi regionali, consiste nella realizzazione della paratia di pali e del sistema di drenaggio a valle dell'abitato, e rientra nel pacchetto di dieci interventi per 2 milioni e mezzo di euro finanziati sempre dalla Regione. In particolare, si tratta di sei interventi e 1 milione 670mila euro in capo all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile, e di quattro interventi e oltre 800mila euro, direttamente gestiti dall'amministrazione comunale. 'Un altro importante tassello che mette in sicurezza un'area caratterizzata da una frana storica- spiega l'assessore regionale alla Difesa del suolo e Protezione civile, Irene Priolo e che prosegue anche con il consolidamento del centro abitato di Vestana, con l'obiettivo di far fronte alle criticità di natura idraulica e idrogeologica di questa porzione di Appennino.

Dalla Regione inoltre massimo impegno per l'attività di monitoraggio della zona e la sicurezza delle popolazioni e delle attività economiche locali'. L'intervento a Vestana Il cantiere è partito lo scorso settembre con la costruzione di una paratia di pali con tiranti, associata a una batteria di pozzi drenanti, a valle dell'abitato di Vestana. L'opera, un manufatto lungo 63 metri, è stato realizzato con 42 pali trivellati in cemento armato e 21 tiranti geotecnici. Dietro la struttura è stato previsto un sistema di drenaggio composto da una batteria di 10 pozzi ispezionabili profondi 11 metri, collegati con condotta di fondo per lo scarico. A corredo sono previsti lavori di manutenzione idraulica sul Rio di Vestana. Tutte le opere saranno ultimate nelle prossime settimane, nel pieno rispetto dei tempi previsti nel Piano.



ANALISI SUL TORRENTE

Le soluzioni contro le piene dell'enza

VETTO. L'Autorità di bacino del Po ha elaborato anche una valutazione finalizzata a gestire il rischio di alluvioni dell'Enza. Il tutto, considerando gli studi recenti sulla vallata, dal bacino montano all'asta arginata, passando per l'asta incisa (tratto intermedio): lo studio del 2018-19 per aggiornare le analisi idrogeologiche (Arpa e Simc) e idrauliche (Università di Parma) e lo studio 2020 promosso per verificare gli scenari di miglioramento della capacità di deflusso e di allagamento a tergo delle arginature (Università di Parma).

Tra le azioni di difesa c'è l'abbassamento dei piani golionali che nel tempo hanno subito significativi fenomeni di sedimentazione, al fine di aumentare la capacità di deflusso (stimata in circa 1,5-2 milioni di metri cubi). Altre azioni di miglioramento del deflusso: la gestione della vegetazione in alveo per ridurre la scabrezza (l'attitudine a presentare resistenza al moto dell'acqua); l'arretramento degli argini nei tratti più critici al fine di aumentare la capacità di deflusso; l'adeguamento del sistema difensivo nei tratti di minor "franco di sicurezza" attraverso interventi puntuali di rialzo e ringrosso nei tratti aventi un minor "franco arginale".

Inoltre, si propongono azioni di potenziamento della capacità di laminazione, cioè azioni necessarie a garantire, nei tratti arginati, il non superamento della portata limite e la gestione controllata di eventi superiori.

Per il tratto inciso, in seguito all'abbassamento dell'alveo buona parte delle superfici non vengono interessate dalle piene, e la mancata espansione genera il trasferimento verso valle di portate maggiori.

---© RIPRODUZIONE RISERVATA.



M.G.

ALBINEAALBINEA

Ripuliti undici fossi Opere da 26mila euro

ALBINEA. Undici fossi ai lati delle strade albinetane ripuliti e sistemati.

Nei giorni scorsi il Comune di Albinea ha portato a termine una serie di lavori di sistemazione sulle vie di collegamento del proprio territorio, ed in particolare sui fossati e i canali a fianco delle strade asfaltate e, pure, delle carraie sterrate, così da prevenire allagamenti e smottamenti che possono essere aggravati da una scarsa manutenzione. Gli interventi hanno comportato un costo complessivo di 26.300 euro e hanno visto la pulizia e la risagomatura di fossi in undici tratti: via Castellana, via Oliveto, via Roncosano, via Nobili, via Chiesa, via Matteotti, via **Crostolo**, via Peri, via Franchetti, via Viani e via Zacconi. Inoltre è stato completato il primo intervento di sistemazione del percorso dell' anello di Cà del Vento, nei colli sopra Borzano. In questo caso i lavori hanno interessato, oltre alle manutenzioni, anche il fondo stradale.

Altri interventi sono già stati programmati dall'amministrazione comunale per i prossimi mesi, sia per il camminamento collinare sia per le manutenzioni dei fossi.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

[illegible]

toano, i tubi nel dolo

Albertini: «Ditta già al lavoro per il ripristino ambientale»

Toano. È diventato un caso l'arrivo nel greto del Dolo di tubi e porzioni delle condutture che raccolgono l'acqua rilasciata dalla centrale di Farneta. Ieri mattina il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici, Romano Albertini, ha preso contatto con la ditta che ha in carico la struttura, realizzata nel 2014, e che sta già intervenendo per riparare le condutture. «Abbiamo subito voluto chiedere informazioni e tempistiche per il ripristino delle tubazioni, e soprattutto il ripristino ambientale sul letto del Dolo. L'impresa sta già provvedendo a togliere i tubi danneggiati, per poi posare quelli nuovi. Saranno anche realizzate nuove difese spondali in tutto il tratto che ha subito danni - spiega - La previsione è di concludere i lavori entro la primavera. Attualmente sul Dolo è già visibile un grande dispiego di uomini e mezzi al lavoro che ci confortano sul fatto che queste previsioni potranno essere rispettate». «Questa centrale è stato un progetto approvato durante l'amministrazione del sindaco precedente, ma di cui condividiamo il senso e gli obiettivi.

Inoltre le risorse che arrivano attraverso questa infrastruttura hanno consentito di realizzare interventi importanti, ad esempio la sostituzione di buona parte dell'illuminazione pubblica con lampade a led» spiega. Intanto però c'è chi ha fatto notare alcuni difetti nelle condutture, come Giovanni Onfiani, tecnico che per una delle più importanti imprese italiane del settore. «Non si discute l'intenzione del progetto, ma l'esecuzione dei lavori - chiarisce - Non si capisce perché invece di tubi in acciaio con spessori e diametri appropriati, siano invece stati scelti tubi in vetroresina, molto meno resistenti alla pressione e agli stress generati. È inaccettabile che siano stati usati tubi collegati ad innesto invece di tubi collegati tramite saldatura, che i tubi siano posati privi del dovuto rivestimento (gunita) che oltre a proteggerli, funge da zavorra appesantendo il tubo e mantenendolo in posizione corretta sul fondo scavo.

Così come è inaccettabile che le quote di posa della condotta siano state a profondità irrilevante nonostante è risaputo che il moto di un fiume in piena aggredisce molto in profondità qualsiasi servizio che non sia protetto correttamente».

«La società che ha svolto l'esecuzione del progetto e la direzione lavori sono responsabili della situazione e dovrebbero essere obbligati al ripristino dei luoghi a costo zero» chiude.

32 Castelnovo Monti Montagna

VENERDI 5 FEBBRAIO 2021 GAZZETTA

Sicurezza antisismica Lavori al traguardo alle scuole medie

Il cantiere era partito a maggio approfittando della chiusura. Opera da oltre 300mila euro. Ora c'è anche un'aula magna

NABU. Dovrebbero essere entro il mese di febbraio i lavori alle scuole medie di Basso. Un intervento da 300mila euro, sostenuto da fondi ministeriali per l'adeguamento antisismico, che rendeva la scuola già sicura, ma non solo. L'edificio è stato anche ampliato, per la realizzazione di un'aula magna. «I lavori sono iniziati a maggio - spiega il vicesindaco Romano Albertini - Non c'è stata la scuola perché la scuola è stata chiusa che le scuole, a causa della pandemia, non avrebbero riaperto, abbiamo dato via di conto. Una utilizzazione del sito, per cui direi, non l'emergenza sanitaria non ha impedito di dare il via ai lavori. L'intervento è stato realizzato in cinque mesi, con la collaborazione della ditta che ha in carico la struttura, realizzata nel 2014, e che sta già intervenendo per riparare le condutture. «Abbiamo subito voluto chiedere informazioni e tempistiche per il ripristino delle tubazioni, e soprattutto il ripristino ambientale sul letto del Dolo. L'impresa sta già provvedendo a togliere i tubi danneggiati, per poi posare quelli nuovi. Saranno anche realizzate nuove difese spondali in tutto il tratto che ha subito danni - spiega - La previsione è di concludere i lavori entro la primavera. Attualmente sul Dolo è già visibile un grande dispiego di uomini e mezzi al lavoro che ci confortano sul fatto che queste previsioni potranno essere rispettate».

TOANO, I TUBI NEL DOLO

Albertini: «Ditta già al lavoro per il ripristino ambientale»

TOANO. Il divietto con l'arrivo nel greto del Dolo di tubi e porzioni delle condutture che raccolgono l'acqua rilasciata dalla centrale di Farneta. Ieri mattina il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici, Romano Albertini, ha preso contatto con la ditta che ha in carico la struttura, realizzata nel 2014, e che sta già intervenendo per riparare le condutture. «Abbiamo subito voluto chiedere informazioni e tempistiche per il ripristino delle tubazioni, e soprattutto il ripristino ambientale sul letto del Dolo. L'impresa sta già provvedendo a togliere i tubi danneggiati, per poi posare quelli nuovi. Saranno anche realizzate nuove difese spondali in tutto il tratto che ha subito danni - spiega - La previsione è di concludere i lavori entro la primavera. Attualmente sul Dolo è già visibile un grande dispiego di uomini e mezzi al lavoro che ci confortano sul fatto che queste previsioni potranno essere rispettate».

TOANO, I TUBI NEL DOLO

Una delle tubi nel greto del Dolo

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Tubi di cemento nel torrente: «Un' opera scellerata deturpa il Dolo»

TOANO. Nel 2014 era stata un' opera molto discussa e criticata, da un comitato popolare che si era costituito appositamente. Ma l' opera era andata avanti comunque. Almeno parzialmente. Sì, perché oggi dell' impianto ulteriore per la produzione di energia idroelettrica che doveva essere realizzato a valle della centrale di Farneta, sul letto del Dolo, restano solo tubi che deturpano il paesaggio. A denunciarlo sono le Guardie giurate ecologiche volontarie di Reggio Emilia e il Comitato per la difesa del torrente Dolo di Cerredolo, che allora si oppose all' opera. «Se vi trovaste a camminare lungo la pista che dal Pioppeto di Cerredolo porta alla centrale di Farneta - spiegano - vi trovereste davanti uno spettacolo allucinante: enormi tubi verosimilmente in vetroresina sparsi lungo il corso del torrente Dolo. Alcuni interi, alcuni frantumati e altri simili a enormi cannoni che puntano il cielo sollevati dalla forza dell' acqua. Uno scenario impressionante, visibile anche dal ponte sul Dolo. Simile a un bombardamento. Sono tubi lunghi una decina di metri, con un diametro di oltre un metro e mezzo che la forza del torrente in piena ha strappato dalla linea di condotta forzata dell' impianto». Prosegue la nota: «Come è

avvenuto in passato, il Dolo ha rigettato ciò che l' uomo gli ha imposto. Nel 2012, nonostante le proteste dei cittadini, è stato accolto il progetto e negli anni successivi si è portata a termine la costruzione dell' opera: una centrale idroelettrica a condotta forzata che prevedeva 6 chilometri di tubi interrati nel letto del torrente. Durante tutto il periodo di costruzione e attività della centrale il Dolo, quasi a condividere le proteste dei cittadini, ha causato ritardi e danni all' impianto. In virtù dell' accaduto, viene da chiedersi: ma era proprio necessario? Considerati i rischi e l' impatto ambientale, ne valeva la pena?». Le Ggev e il Comitato di difesa del Dolo puntano il dito anche contro il mancato introito economico del Comune: «Con l' ultima convenzione, il Comune di Toano cede parte degli introiti convenuti in precedenza col gestore per contribuire ad eventuali spese di manutenzione e ripristino di opere in alveo. I costi di costruzione, manutenzione e ripristino e il conseguente impatto ambientale sollevano forti dubbi sulla validità dell' opera, sia economicamente che ecologicamente. Persino delle promesse depurazioni degli scarichi civili presenti lungo il tratto, necessarie a migliorare la qualità delle acque, come tra l' altro previsto in progetto, non se ne trova traccia». Il progetto originario prevedeva la captazione di una parte dell' acqua rilasciata dalla centrale di Farneta (nel Comune di Montefiorino, a Modena) per produrre

HOME CRONACA SPORT TEMPOLIBERO DOSSIER VIDEO ANNUNCI PRIMA
METEO: +11°C AGGIORNATO ALLE 12:48 - 04 FEBBRAIO

GAZZETTA DI REGGIO

NEWS EVENTI NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO SCOPRI DI PIÙ

Reggio Emilia Correggio Guastalla Scandiano Montecchio Emilia Tutti i comuni Cerca

Reggio » Cronaca

Tubi di cemento nel torrente: «Un'opera scellerata deturpa il Dolo»



ORA IN HOMEPAGE

Tubi di cemento nel torrente: «Un'opera scellerata deturpa il Dolo»

Bruciano due macchinari per la manutenzione della ferrovia, vigili del fuoco in stazione

Ai domiciliari per furto, ospita pregiudicati ed esce per minacciare i carabinieri: arrestato

▲ I giganteschi tubi affiorano dall'acqua del torrente Dolo e sono in stato di disfacimento e abbandono sul

ulteriore energia, incanalando l' acqua in una nuova condotta di circa sei chilometri di lunghezza, in territorio toanese, arrivando poi fino a Cerredolo. Già all' epoca il comitato denunciava «l' **impatto** territoriale di questo progetto, la devastazione **ambientale** e il degrado che apporta al territorio. Cerredolo è stato attraversato da due tipi di scavi: uno della Centrale della Cev di Padova, lungo circa sei chilometri, e l' altro che attraversa in senso verticale la borgata di Guarana, e che attraverso altri tre chilometri circa di tubi dovrebbe portare l' energia sviluppata all' apice della collina di Massa di Toano». Ora la situazione del greto del **torrente** evidenzia soltanto ricadute negative.

"Esplode" la condotta forzata Disastro ambientale sul torrente Dolo

4/1/2021 - Le Ggev (Guardie ecologiche volontarie di Reggio Emilia) denunciano il disastro ambientale in atto sul torrente Dolo, uno dei gioielli ambientali dell'appennino. Le condotte forzate che alimentavano la centrale idroelettrica di Farneta sono letteralmente esplose sotto la forza della piena, e ora enormi tubi di cemento, lunghi anche una decina di metri e del diametro di un metro e mezzo, sono sparsi lungo il torrente. Lo spettacolo è sconvolgente. Le Ggev e il comitato difesa del torrente Dolo rivelano lo sfacelo in un documento pubblicato da Redacon: "Se vi trovaste, in questi giorni, a camminare lungo la pista che da I Pioppeto di Cerredolo porta alla centrale di Farneta, vi trovereste davanti uno spettacolo allucinante: enormi tubi verosimilmente in vetroresina sparsi disordinatamente lungo il corso del torrente Dolo. Alcuni interi, alcuni frantumati e altri simili ad enormi cannoni che puntano il cielo sollevati dalla forza dell'acqua. Uno scenario impressionante visibile anche dal Ponte sul Dolo". I tubi della condotta distrutta sul torrente Dolo (da Redacon) Scenario "simile ad un bombardamento - sottolineano le Guardie ecologiche - Sono tubi lunghi una decina di metri, con un diametro di oltre un metro e mezzo che la forza del torrente in piena ha strappato dalla linea di condotta forzata dell'impianto. Come è avvenuto in passato il Dolo ha rigettato ciò che l'uomo gli ha imposto". Nel 2012, nonostante le proteste dei cittadini, era stato accolto il progetto della centrale idroelettrica e negli anni successivi si è portata a termine la costruzione dell'opera: una centrale idroelettrica a condotta forzata che prevedeva 6 km di tubi interrati nel letto del torrente. "Alcuni comitati e associazioni contestavano il progetto sia per l'impatto ambientale sia per i rischi derivanti dalla particolarità del territorio interessato e, come si pensava, durante tutto il periodo di costruzione e attività della centrale il Dolo quasi a condividere le proteste dei cittadini ha causato ritardi e danni all'impianto. Si chiedono le Ggev: "In virtù dell'accaduto viene da chiedersi: ma era proprio necessario? Considerati i rischi e l'impatto ambientale ne valeva la pena?" Ma la domanda, ovviamente, è retorica: " Succede frequentemente che parti di territorio vengano svenduti per quattro soldi per rimpinguare le misere casse degli enti locali. In questo caso, a conti fatti, in base alle convenzioni stipulate non è garantito nemmeno questo: con l'ultima convenzione il comune di Toano cede parte degli introiti convenuti in precedenza col gestore per contribuire ad eventuali spese di manutenzione e ripristino di opere in alveo. I costi di costruzione, manutenzione e

Scrivi alla Redazione

GIOVEDÌ 04 FEBBRAIO 2021

Cerca nel sito...



Giornale di notizie, cronaca, inchieste, opinioni e libertà

HOME ECONOMIA FOCUS&FICUS CULTURA&FOLKLORE FATTI&FATTI REALPOLITIK

CORONAVIRUS NEWS

"Esplode" la condotta forzata
Disastro ambientale sul torrente Dolo

4/1/2021 - Le Ggev (Guardie ecologiche volontarie di Reggio Emilia) denunciano il disastro ambientale in atto sul torrente Dolo, uno dei gioielli ambientali dell'appennino. Le condotte forzate che alimentavano la centrale idroelettrica di Farneta sono letteralmente esplose sotto la forza della piena, e ora enormi tubi di cemento, lunghi anche una decina di metri e del diametro di un metro e mezzo, sono sparsi lungo il torrente. Lo spettacolo è sconvolgente.

Le Ggev e il comitato difesa del torrente Dolo rivelano lo sfacelo in un documento pubblicato da Redacon: "Se vi trovaste, in questi giorni, a camminare lungo la pista che da I Pioppeto di Cerredolo porta alla centrale di Farneta, vi trovereste davanti uno spettacolo allucinante: enormi tubi verosimilmente in vetroresina sparsi disordinatamente lungo il corso del torrente Dolo. Alcuni interi, alcuni frantumati e altri simili ad enormi cannoni che puntano il cielo sollevati dalla forza dell'acqua. Uno scenario impressionante visibile anche dal Ponte sul Dolo".



I tubi della condotta distrutta sul torrente Dolo (da Redacon)

Scenario "simile ad un bombardamento" - sottolineano le Guardie ecologiche - Sono tubi lunghi una decina di metri, con un diametro di oltre un metro e mezzo che la forza del torrente in piena ha strappato dalla linea di condotta forzata dell'impianto.

Come è avvenuto in passato il Dolo ha rigettato ciò che l'uomo gli ha imposto".

Nel 2012, nonostante le proteste dei cittadini, era stato accolto il progetto della centrale idroelettrica e negli anni successivi si è portata a termine la costruzione dell'opera: una centrale idroelettrica a condotta forzata che prevedeva 6 km di tubi interrati nel letto del torrente.





RED CORPORATION
Consulenza | Immobiliare | Credito | Finanziario

Via San Giuseppe, 111 (Angelo Passio del Mare)
42121 Reggio Emilia

Tel. 0522 580260 Cell. 340 6351427

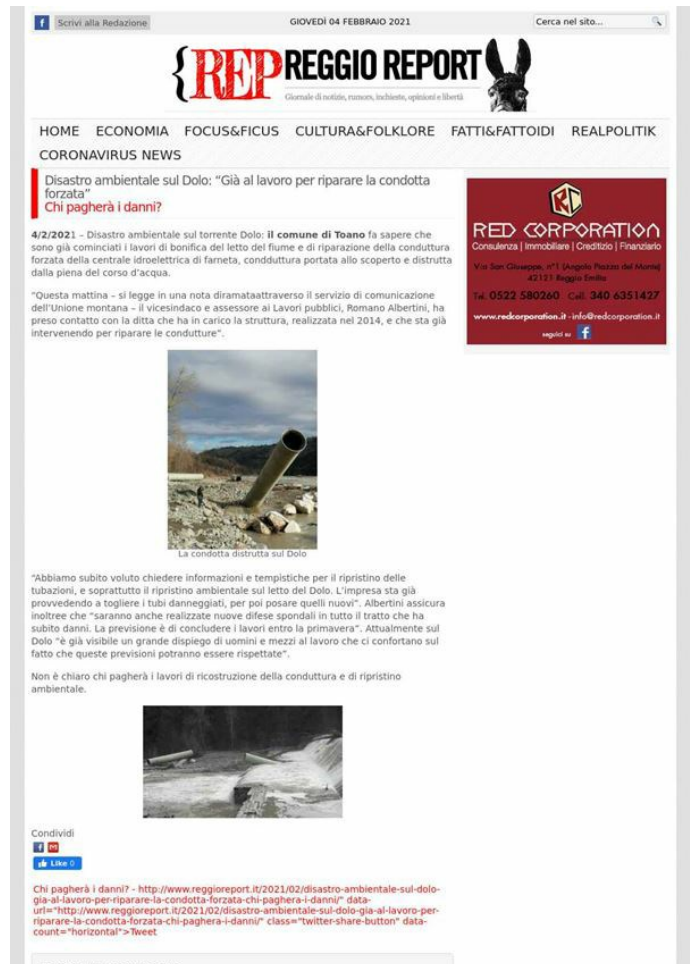
www.redcorporation.it - info@redcorporation.it

registri su 

ripristino e il conseguente impatto ambientale sollevano forti dubbi sulla **validità** dell' opera, sia economicamente che ecologicamente. Persino delle promesse depurazioni degli scarichi civili presenti lungo il tratto, necessarie a migliorare la qualità delle **acque**, come tra l' altro previsto in progetto, non si trova traccia. E ci richiediamo: ne **valeva** la pena?" DAVOLI: SUL DISASTRO IL MARCHIO DEL PD E DEI SUOI AMICI Alessandro Raniero Davoli, consigliere di opposizione a castelnovo Monti e all' Unione dei comuni Appennino reggiano, scrive su facebook che "un tecnico, esperto nella posa di tubi di grandi dimensioni, per aver lavorato ad oleodotti e gasdotti in mezzo mondo, ha individuato un errore progettuale e poi di esecuzione della centrale idroelettrica ." Però - aggiunge - è essenziale una considerazione per comprendere come si è arrivati alle autorizzazioni. E chiama in causa il giropolitico-affaristico del Partito Democratico. "Per realizzare opere impattanti come queste, nel nostro territorio, occorre essere "amici" dei politici, degli amministratori PD, che sono da sempre egemoni nella nostra montagna e nella nostra provincia. Se sei un "amico" puoi fare e nessuno ti disturba. Le autorizzazioni arrivano tutte e. E quando succede un disastro (prevedibile) come questo le cosiddette "autorità" non intervengono. Regione Emilia Romagna (che aveva dato parere favorevole), Provincia di Reggio Emilia (idem favorevole), Comune di Toano, Unione Montana, Arpa, Ausl, Procura della Repubblica di Reggio Emilia, gli stessi carabinieri forestali, gli ex assessori Benassi, i sindaci come Michele Lombardi. Tutti questi dove sono e cosa fanno adesso? " "E gli "amici" degli "amici" o magari i "fratelli" italiani o svizzeri, la società proprietaria dell' impianto - continua il consigliere - nemmeno una dichiarazione per dire: "interverremo rapidamente, toglieremo i rifiuti speciali dal **fiume**, ripristineremo l' ambiente", e "ci scusiamo" per questo disastro ambientale ? Le doverose autocritiche pubbliche da ex sindaci come Michele Lombardi, assessori come un certo Benassi e in generale dagli esponenti PD che hanno dato luce verde a questi interventi demenziali, arriveranno o no ? Purtroppo mi pare di conoscere già la risposta a queste domande, mie e dei cittadini montanari: no, nessuno risponderà, nessuno si farà vivo, nessuno pagherà il conto".

Disastro ambientale sul Dolo: "Già al lavoro per riparare la condotta forzata" Chi pagherà i danni?

4/2/2021 - Disastro ambientale sul **torrente Dolo**: il comune di Toano fa sapere che sono già cominciati i lavori di bonifica del letto del **fiume** e di riparazione della condotta forzata della centrale idroelettrica di Farneta, condotta portata allo scoperto e distrutta dalla piena del corso d'acqua. "Questa mattina - si legge in una nota diramata attraverso il servizio di comunicazione dell'Unione montana - il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici, Romano Albertini, ha preso contatto con la ditta che ha in carico la struttura, realizzata nel 2014, e che sta già intervenendo per riparare le condutture". La condotta distrutta sul Dolo "Abbiamo subito voluto chiedere informazioni e tempistiche per il ripristino delle tubazioni, e soprattutto il ripristino ambientale sul letto del Dolo. L'impresa sta già provvedendo a togliere i tubi danneggiati, per poi posare quelli nuovi". Albertini assicura inoltre che "saranno anche realizzate nuove difese spondali in tutto il tratto che ha subito danni. La previsione è di concludere i lavori entro la primavera". Attualmente sul Dolo "è già visibile un grande dispiego di uomini e mezzi al lavoro che ci confortano sul fatto che queste previsioni potranno essere rispettate". Non è chiaro chi pagherà i lavori di ricostruzione della condotta e di ripristino ambientale.

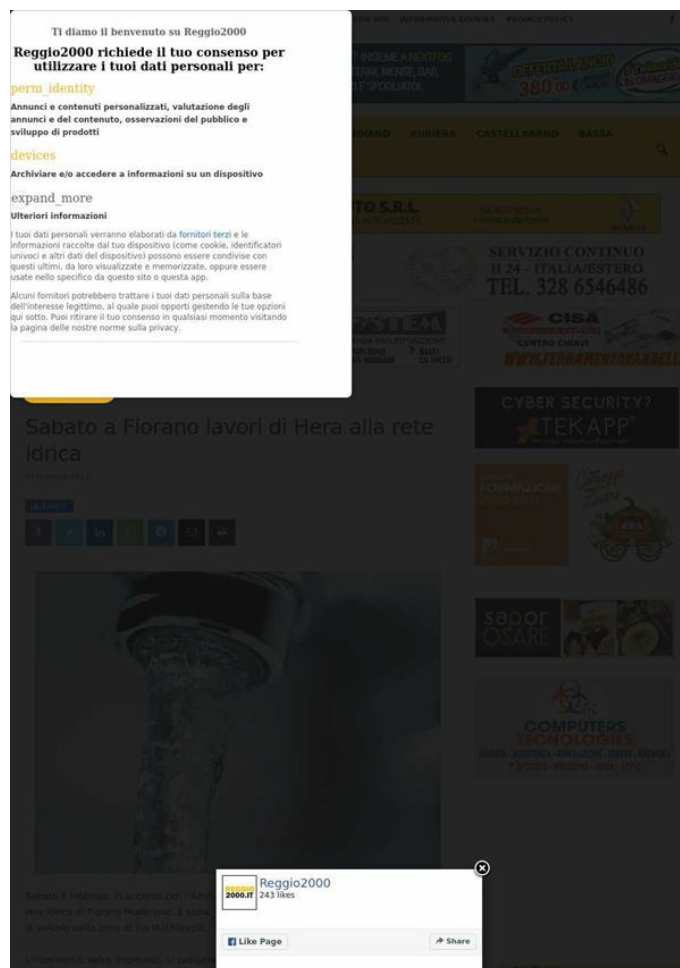


The screenshot shows the Reggio Report website interface. At the top, there's a navigation bar with links like HOME, ECONOMIA, FOCUS&FICUS, CULTURA&FOLKLORE, FATTI&FATTI, and REALPOLITIK. The main headline reads "Disastro ambientale sul Dolo: 'Già al lavoro per riparare la condotta forzata' Chi pagherà i danni?". Below the headline, there's a sub-headline "4/2/2021 - Disastro ambientale sul torrente Dolo: il comune di Toano fa sapere che sono già cominciati i lavori di bonifica del letto del fiume e di riparazione della condotta forzata della centrale idroelettrica di Farneta, condotta portata allo scoperto e distrutta dalla piena del corso d'acqua." A photograph shows a large, damaged concrete pipe structure in a riverbed. The article text continues with details about the damage and the ongoing repair work by the company in charge. A sidebar on the right features an advertisement for RED CORPORATION, a company offering consulting, real estate, and financial services. At the bottom of the article, there are social media sharing buttons for Facebook, Twitter, and LinkedIn, along with a "Lascia un commento" (Leave a comment) button.

Sabato a Fiorano lavori di Hera alla rete idrica

Sabato 6 febbraio, in accordo con l'Amministrazione Comunale, Hera eseguirà lavori sulla rete idrica di Fiorano Modenese. È stata, infatti, programmata la sostituzione di due gruppi di valvole nella zona di via Machiavelli. L'intervento, salvo imprevisti, si svolgerà in giornata e comporterà l'interruzione del servizio, dalle 8,30 alle 13,30, ai residenti nelle vie: Machiavelli, Collodi, Coccapani e Poliziano. I lavori saranno svolti sabato per evitare disagi alla scuola primaria che ha sede in via Machiavelli, aperta dal lunedì al venerdì. Tutte le utenze interessate sono state avvertite, anche attraverso il servizio di avviso gratuito tramite sms previsto da Hera in caso di interruzioni idriche programmate. Si ricorda che il servizio è fornito ai clienti che ne facciano richiesta. Chi volesse comunicare il proprio numero per attivare il servizio sms o cambiare i propri riferimenti, può farlo accedendo dal sito www.gruppohera.it/clienti/casa/casa_acqua. L'esecuzione dei lavori comporterà lievi e temporanee modifiche alla viabilità, che sarà a restringimento di carreggiata.

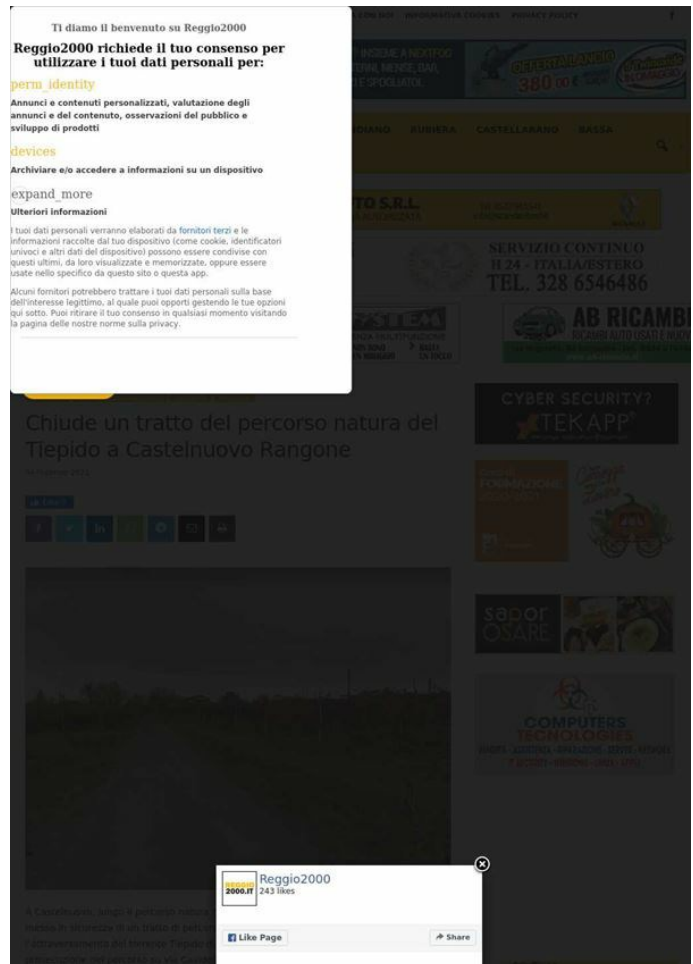
Redazione



Chiude un tratto del percorso natura del Tiepido a Castelnovo Rangone

A Castelnovo, lungo il percorso natura del Tiepido, partiranno lunedì 8 febbraio i lavori di messa in sicurezza di un tratto di percorso di circa 70 metri, compreso tra l'attraversamento del **torrente** Tiepido di via Cavedole, in comune di Modena e la prosecuzione del percorso su via Cavidole in comune di Castelnovo Rangone. Per consentire lo svolgimento del cantiere, che prevede la messa in sicurezza del tratto attraverso il ripristino dell'adeguata altimetria stradale e lavorazioni in alveo, il transito in quel tratto di percorso sarà interrotto e opportunamente segnalato a pedoni e ciclisti, cui sarà vietato l'attraversamento. L'intervento, della durata prevista di un mese, sarà realizzato dalla ditta Orlandi Srl di Castelvetro, mentre la direzione lavori è affidata all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile.

Redazione



Provincia di Modena: Castelnuovo, chiude tratto di percorso natura del Tiepido

Da lunedì 8, Lavori di messa in sicurezza per un mese MODENA - A Castelnuovo, lungo il percorso natura del Tiepido, partiranno lunedì 8 febbraio i lavori di messa in sicurezza di un tratto di percorso di circa 70 metri, compreso tra l'attraversamento del **torrente** Tiepido di via Cavedole, in comune di Modena e la prosecuzione del percorso su via Cavidole in comune di Castelnuovo Rangone. Per consentire lo svolgimento del cantiere, che prevede la messa in sicurezza del tratto attraverso il ripristino dell'adeguata altimetria stradale e lavorazioni in alveo, il transito in quel tratto di percorso sarà interrotto e opportunamente segnalato a pedoni e ciclisti, cui sarà vietato l'attraversamento. L'intervento, della durata prevista di un mese, sarà realizzato dalla ditta Orlandi Srl di Castelvetro, mentre la direzione lavori è affidata all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile.

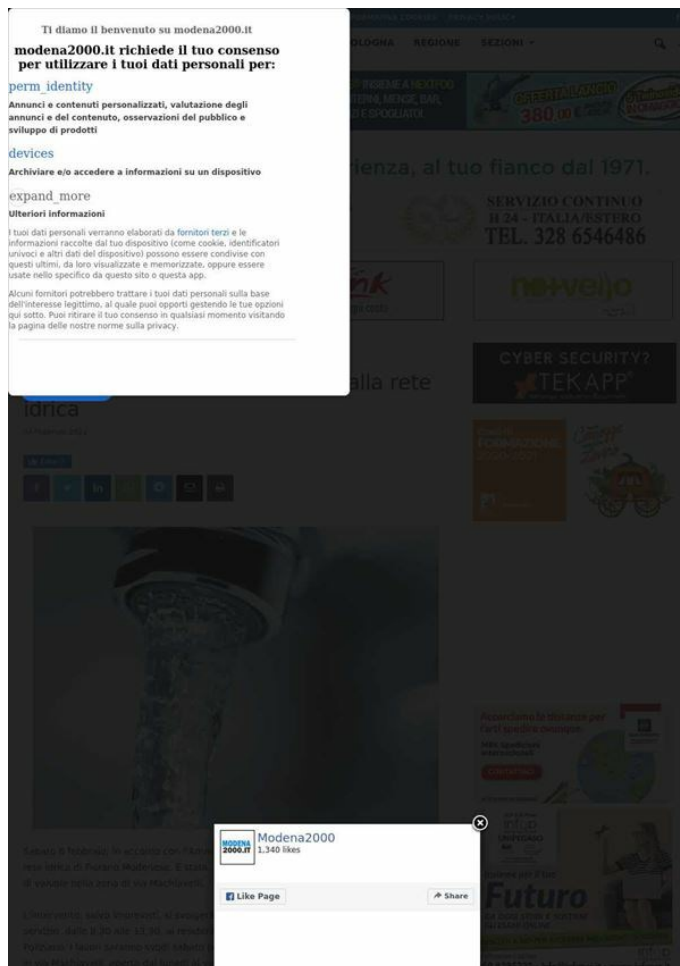


The screenshot shows the website interface with a green header containing navigation links: HOME, BOLOGNA, FERRARA, FORLÌ CESENA, MODENA, PARMA, PIACENZA, RAVENNA, REGGIO EMILIA, and RIMINI. The main article is titled "Provincia di Modena: Castelnuovo, chiude tratto di percorso natura del Tiepido" by Roberto Di Biase, dated 4 February 2021. It includes social media sharing buttons for Facebook, Twitter, and LinkedIn. To the left, there is a sidebar with a "RIFIUTI E RISORSE" section featuring an "OBLOCK" logo, and a "Ultimi articoli" section with three recent news items. Below the article title, there is a large photograph of a dirt road in a rural landscape. At the bottom of the article, a short summary states: "MODENA - A Castelnuovo, lungo il percorso natura del Tiepido, partiranno lunedì 8 febbraio i lavori di messa in sicurezza di un tratto di percorso di circa 70 metri, compreso tra l'attraversamento del torrente Tiepido di via Cavedole, in comune di Modena e la prosecuzione del percorso su via Cavidole in comune di Castelnuovo".

Sabato a Fiorano lavori di Hera alla rete idrica

Sabato 6 febbraio, in accordo con l'Amministrazione Comunale, Hera eseguirà lavori sulla rete idrica di Fiorano Modenese. È stata, infatti, programmata la sostituzione di due gruppi di valvole nella zona di via Machiavelli. L'intervento, salvo imprevisti, si svolgerà in giornata e comporterà l'interruzione del servizio, dalle 8,30 alle 13,30, ai residenti nelle vie: Machiavelli, Collodi, Coccapani e Poliziano. I lavori saranno svolti sabato per evitare disagi alla scuola primaria che ha sede in via Machiavelli, aperta dal lunedì al venerdì. Tutte le utenze interessate sono state avvertite, anche attraverso il servizio di avviso gratuito tramite sms previsto da Hera in caso di interruzioni idriche programmate. Si ricorda che il servizio è fornito ai clienti che ne facciano richiesta. Chi volesse comunicare il proprio numero per attivare il servizio sms o cambiare i propri riferimenti, può farlo accedendo dal sito www.gruppohera.it/clienti/casa/casa_acqua. L'esecuzione dei lavori comporterà lievi e temporanee modifiche alla viabilità, che sarà a restringimento di carreggiata.

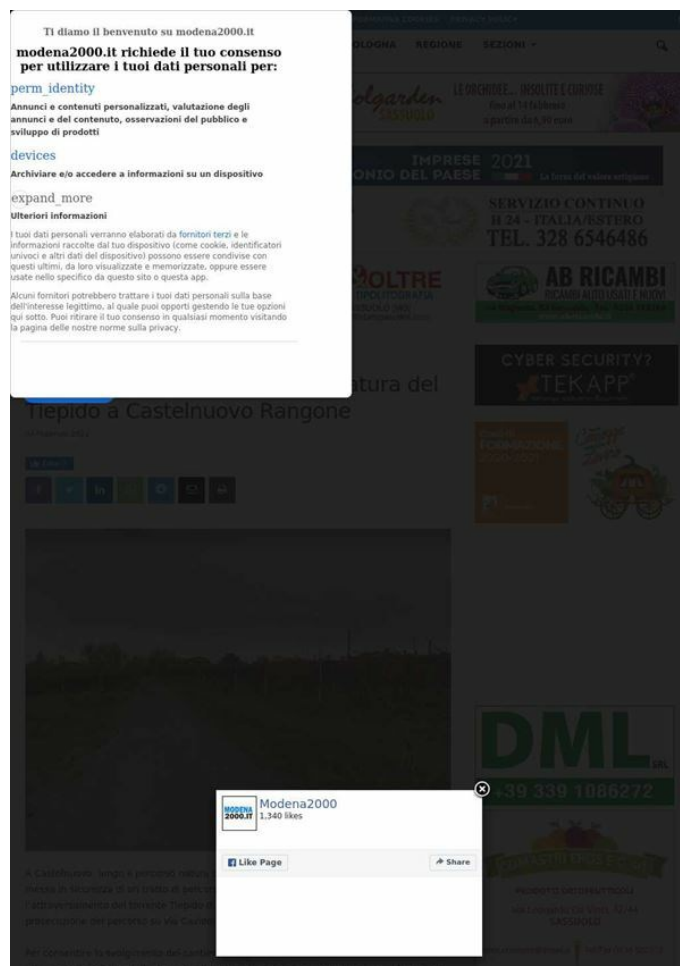
Redazione



Chiude un tratto del percorso natura del Tiepido a Castelnuovo Rangone

A Castelnuovo, lungo il percorso natura del Tiepido, partiranno lunedì 8 febbraio i lavori di messa in sicurezza di un tratto di percorso di circa 70 metri, compreso tra l'attraversamento del **torrente** Tiepido di via Cavedole, in comune di Modena e la prosecuzione del percorso su via Cavidole in comune di Castelnuovo Rangone. Per consentire lo svolgimento del cantiere, che prevede la messa in sicurezza del tratto attraverso il ripristino dell'adeguata altimetria stradale e lavorazioni in alveo, il transito in quel tratto di percorso sarà interrotto e opportunamente segnalato a pedoni e ciclisti, cui sarà vietato l'attraversamento. L'intervento, della durata prevista di un mese, sarà realizzato dalla ditta Orlandi Srl di Castelvetro, mentre la direzione lavori è affidata all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile.

Redazione



Chiude un tratto del percorso natura del Tiepido a Castelnuovo Rangone

A Castelnuovo, lungo il percorso natura del Tiepido, partiranno lunedì 8 febbraio i lavori di messa in sicurezza di un tratto di percorso di circa 70 metri, compreso tra l'attraversamento del **torrente** Tiepido di via Cavedole, in comune di Modena e la prosecuzione del percorso su via Cavidole in comune di Castelnuovo Rangone. Per consentire lo svolgimento del cantiere, che prevede la messa in sicurezza del tratto attraverso il ripristino dell'adeguata altimetria stradale e lavorazioni in alveo, il transito in quel tratto di percorso sarà interrotto e opportunamente segnalato a pedoni e ciclisti, cui sarà vietato l'attraversamento. L'intervento, della durata prevista di un mese, sarà realizzato dalla ditta Orlandi Srl di Castelvetro, mentre la direzione lavori è affidata all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile.



Ti diamo il benvenuto su Sassuolo2000.it
Sassuolo2000.it richiede il tuo consenso per utilizzare i tuoi dati personali per:

- perm_identity
- Annunci e contenuti personalizzati, valutazione degli annunci e del contenuto, osservazioni del pubblico e sviluppo di prodotti
- devices
- Archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo
- expand_more
- Ulteriori informazioni

I tuoi dati personali verranno elaborati da fornitori terzi e le informazioni raccolte dal tuo dispositivo (come cookie, identificatori univoci e altri dati del dispositivo) possono essere condivise con questi ultimi, da loro visualizzate e memorizzate, oppure essere usate nello specifico da questa app e questa app.

Alcuni fornitori potrebbero trattare i tuoi dati personali sulla base dell'interesse legittimo, al quale puoi opporvi gestendo le tue opzioni qui sotto. Puoi ritirare il tuo consenso in qualsiasi momento visitando la pagina delle nostre norme sulla privacy.

Chiude un tratto del percorso natura del Tiepido a Castelnuovo Rangone

04 febbraio 2021

Hotel Ristorante Pizzeria
Castellano - Via Radici Nord, 27
Castellano - Tel. 059 810425
Modena - Tel. 059 810425
Fax 059 810425
castellano@hotel.it
Aperto tutti i giorni

DML SRL
+39 339 1086272

Castelnuovo

Intervento sul percorso natura del Tiepido

CASTELNUOVO. Stanno per iniziare, a Castelnuovo, i lavori lungo il percorso natura del Tiepido. L'appuntamento - come fanno sapere per la provincia - è previsto per questo lunedì e si prolungherà per circa un mese.

Durante questo periodo sarà previsto un divieto di transito. Gli interventi, in particolare, andranno a riguardare la messa in sicurezza di un tratto del percorso natura che si snoda ai lati del **torrente**. Principalmente saranno interessanti una settantina di metri della conosciuta via immersa nella vegetazione. Sempre dalla provincia fanno sapere che questi lavori di messa in sicurezza andranno a comprendere anche "l'attraversamento del **torrente** Tiepido di via Cavedole" nel confinante comune di Modena. Inoltre sarà interessante "la prosecuzione del percorso sulla stessa via Cavedole che invece si trova all'interno del territorio comunale di Castelnuovo".

Nel dettaglio l'intervento della Provincia andrà a riguardare "il ripristino dell'adeguata altimetria stradale e lavorazioni in alveo". Per consentire questo tipo di intervento non mancano, ovviamente, alcune indicazioni che possono essere utili ai cittadini. In zona, infatti, prenderà vita un vero e proprio cantiere. "Il transito - è specificato in una nota ufficiale - in quel tratto di percorso sarà interrotto e opportunamente segnalato a pedoni e ciclisti, cui sarà quindi vietato l'attraversamento".

L'intervento, della durata prevista di un mese, sarà realizzato dalla ditta Orlandi Srl di Castelvetro, mentre la direzione lavori è affidata all'Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile.

—© RIPRODUZIONE RISERVATA.



ALBERTO POPPI

Castelnuovo, via ai lavori di messa in sicurezza del Percorso natura

CASTELNUOVO A Castelnuovo, lungo il Percorso natura del Tiepido, saranno avviati lunedì prossimo i lavori di messa in sicurezza di un tratto di percorso lungo circa 70 metri. E' un tratto ricompreso tra l'attraversamento del **torrente** Tiepido di via Cavidole, nel territorio del comune di Modena, e la prosecuzione del percorso sempre su via Cavidole, nel territorio del comune di Castelnuovo Rangone.

A darne notizia è la Provincia di Modena, competente per il percorso natura, che spiega: «Per consentire lo svolgimento del cantiere, che prevede la messa in sicurezza del tratto attraverso il ripristino dell'adeguata altimetria stradale e lavorazioni in alveo, il transito in quel tratto di percorso sarà interrotto e opportunamente segnalato a pedoni e ciclisti, cui sarà vietato l'attraversamento. L'intervento, della durata prevista di un mese, sarà realizzato dalla ditta Orlandi Srl di Castelvetro, mentre la direzione lavori è affidata all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile». m.ped.

.. 20
VENERDI - 5 FEBBRAIO 2021 - IL RESTO DEL CARLINO

PIANURA

Vignola, ladri nella villa di Smeraldi

L'assessore denuncia: «Rubati un orologio di famiglia e una collana, poi l'allarme li ha fatti scappare»

VIGNOLA
Ladri in casa Smeraldi, durante lo scorso fine settimana. A denunciare il fatto è stato lo stesso assessore al bilancio nonché ex sindaco.
«È successo nel tardo pomeriggio di venerdì», spiega Smeraldi, «quando io e la mia famiglia ci eravamo assenti per una mezza giornata. Sono infatti andati verso le 16 e, da ciò che abbiamo ricostruito, i ladri dovrebbero essere entrati in azione tra le 18 e le 21. Fortunatamente», prosegue l'assessore, «non hanno portato via un granché, spaventati probabilmente dal sistema d'allarme che abbiamo installato. Sono comunque entrati forzando una finestra al primo piano e si sono introdotti nella camera da letto mia e di mia moglie, dove hanno portato via un orologio d'oro che apparteneva a mia suocera, quindi dal grande valore affettivo, e una collana di mia moglie. Complessivamente, il bottino si aggira su un valore di circa 3.000 euro. Dal momento che nessun componente della famiglia ha poi fatto niente nella villa di via della Pace prima dell'incidente, Smeraldi ci è accorto del furto solo nella mattina di sabato scorso. «Abbiamo subito chiamato i carabinieri», spiega ancora l'assessore, «che sono giunti immediatamente sul posto e hanno agito con grande professionalità. Tra l'altro, nella stessa giornata di venerdì scorso, pare che i malviventi non si siano acccontentati solo del furto in casa Smeraldi, ma abbiano fatto dei colpi in altre abitazioni vignolesi. Lo stesso assessore, infatti, ha confermato che i carabinieri sta-

vano indagando su altri furti commessi nella stessa giornata e sostanzialmente con le medesime modalità impiegate nel suo caso. Tra i politici locali impegnati nella cosa pubblica, la criminalità dimostra di fatto di non fare differenza di trattamento e secondi degli schieramenti. Due settimane fa, sempre in pieno giorno, me toccò a Eros Urzari della Lega di subire una saccaettata nel suo negozio a Fonica di Savigliano. Una settimana più tardi, invece, a scade il turno appunto di Mauro Smeraldi, ex sindaco civico e tra i padri fondatori del gruppo Vignola Cambi, attualmente nella fila della maggioranza in consiglio comunale a Vignola. Marco Pedersoli

IL BAI
Il bottino ammonta a circa 3 mila euro: indagini su altri furti messi a segno con le stesse modalità

Appalti truccati, a Castelfranco contromisure per garantire la legalità
Rispoli, sentenza definitiva Il sindaco «Aggiornato il piano anticorruzione»

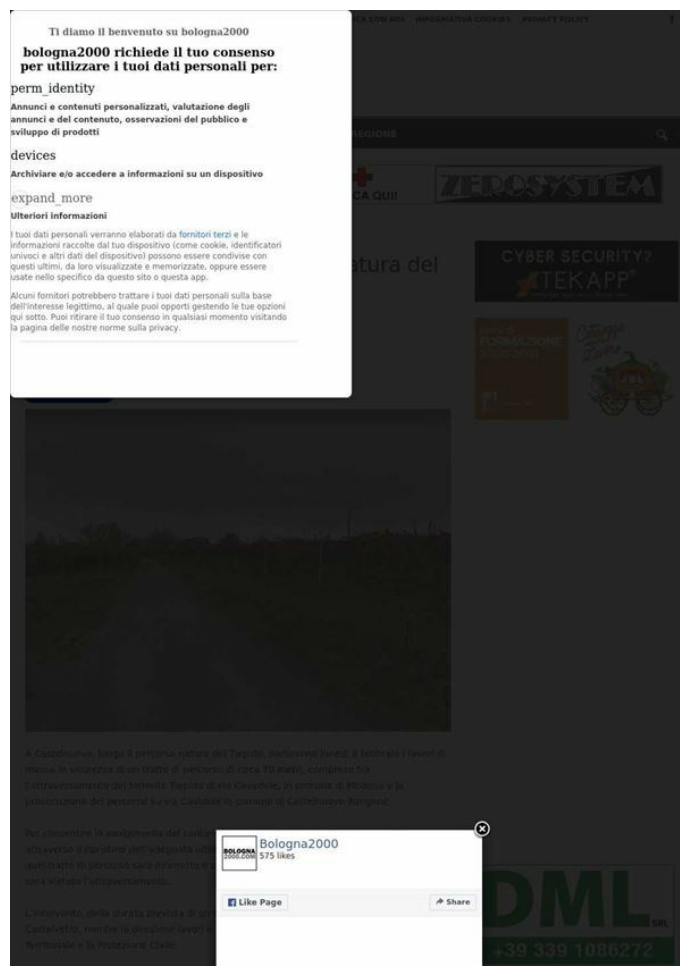
CASTELFRANCO
E' diventata definitiva, con sentenza della Corte di Cassazione, la condanna per Nicola Rispoli, ex capo dell'Ufficio Tecnico del Comune di Castelfranco. Al centro della vicenda, come noto, c'è una gara truccata per effettuare lavori pubblici. Di tre anni e un mese è la condanna confermata dalla Cassazione per Nicola Rispoli, per il quale c'è già stato di affidamento ai servizi sociali. All'indomani della sentenza, il sindaco di Castelfranco, Giovanni Gargano, a cui è stato chiesto se il Comune chiederà un risarcimento per il danno subito, ha dichiarato: «Il Comune si è costituito parte civile al processo. E questa l'azione opportuna e giusta in questi casi in difesa dell'Amministrazione». Sul fatto poi delle misure intraprese in questi anni (i fatti che hanno portato alla condanna definitiva di Rispoli risalgono infatti a una decina di anni fa) per fare sì che non abbiano più a ripetere episodi simili, Gargano aggiunge: «Il problema non sono solo gli strumenti, che pur ci sono, come le leggi, il problema è l'etica che accompagna ognuno di noi. Non c'è alcun strumento perfetto per evitare situazioni come questa in cui la moralità e la responsabilità relativa al ruolo svolto, soprattutto all'interno di un'amministrazione pubblica, non sono mercati e non mancano nemmeno attività formative su questi temi, oltre che la continua rimodulazione del piano anticorruzione di cui il nostro Ente è dotato».

Forte Urbano, internati a lezione dalle 'sfogline' Accordo per produrre il Tortellino Tradizionale
CASTELFRANCO
Mancolini scorso è stato sottoscritto un accordo tra il Comune, la casa di riceduazione di Castelfranco Emilia e la nuova associazione Nuove Sfogline di Castelfranco Emilia collegata alla storica associazione 'Le San Nicola' grazie al quale, nella Casa di lavoro, sarà allestito uno spazio per la produzione e la vendita del tortellino tradizionale. Durante tutto l'anno sarà quindi possibile acquistare il Tortellino Tradizionale di Castelfranco Emilia che sarà venduto al pubblico dalla spaccio online alla storica struttura del Forte Urbano. Tutto questo grazie ad un progetto del Comune finanziato dalla Regione sul tema della promozione della sicurezza. Presenti alla firma di questo protocollo d'intesa il sindaco di Castelfranco, Giovanni Gargano, la direttrice dell'Istituto Maria Martini, Margherita Caporacci presidente dell'associazione Nuove Sfogline e il presidente dell'associazione 'Le San Nicola Giovanni Degli Angeli. Saranno proprio le sfogline a varare le mura del Forte Urbano per insegnare agli internati la preparazione e la produzione del Tortellino Tradizionale di Castelfranco Emilia, dall'impasto alla creazione dell'ombelico più invidiato e copiato al mondo, «non posso che esprimere la mia profonda soddisfazione», ha dichiarato il sindaco Giovanni Gargano, «perché finalmente vedo concretizzarsi un progetto a cui tengo molto».

Chiude un tratto del percorso natura del Tiepido a Castelnuovo Rangone

A Castelnuovo, lungo il percorso natura del Tiepido, partiranno lunedì 8 febbraio i lavori di messa in sicurezza di un tratto di percorso di circa 70 metri, compreso tra l'attraversamento del **torrente** Tiepido di via Cavedole, in comune di Modena e la prosecuzione del percorso su via Cavidole in comune di Castelnuovo Rangone. Per consentire lo svolgimento del cantiere, che prevede la messa in sicurezza del tratto attraverso il ripristino dell'adeguata altimetria stradale e lavorazioni in alveo, il transito in quel tratto di percorso sarà interrotto e opportunamente segnalato a pedoni e ciclisti, cui sarà vietato l'attraversamento. L'intervento, della durata prevista di un mese, sarà realizzato dalla ditta Orlandi Srl di Castelvetro, mentre la direzione lavori è affidata all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile.

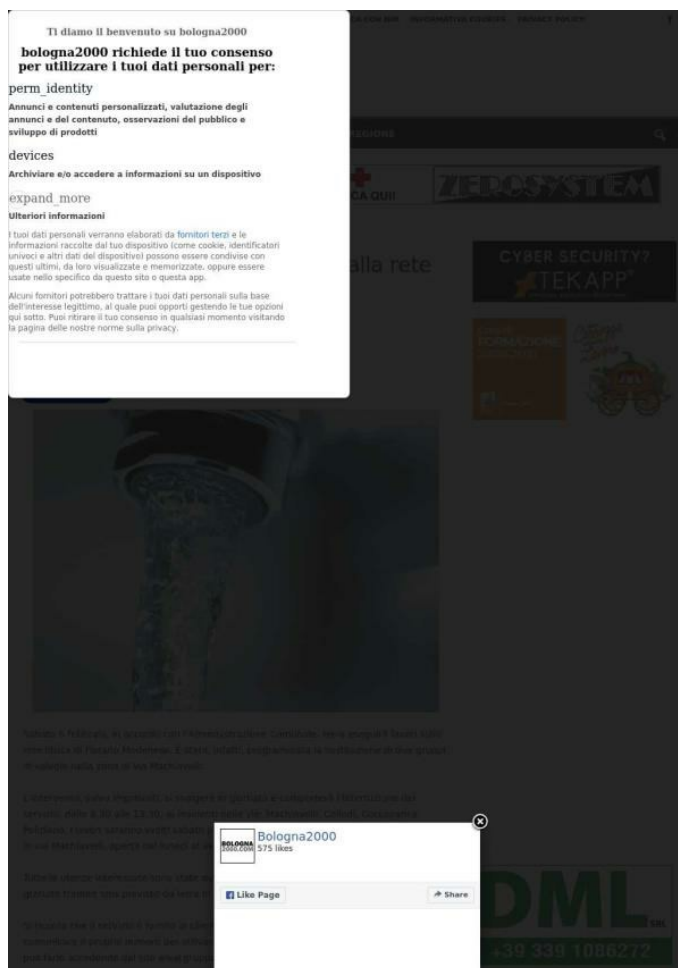
Redazione



Sabato a Fiorano lavori di Hera alla rete idrica

Sabato 6 febbraio, in accordo con l'Amministrazione Comunale, Hera eseguirà lavori sulla rete idrica di Fiorano Modenese. È stata, infatti, programmata la sostituzione di due gruppi di valvole nella zona di via Machiavelli. L'intervento, salvo imprevisti, si svolgerà in giornata e comporterà l'interruzione del servizio, dalle 8,30 alle 13,30, ai residenti nelle vie: Machiavelli, Collodi, Coccapani e Poliziano. I lavori saranno svolti sabato per evitare disagi alla scuola primaria che ha sede in via Machiavelli, aperta dal lunedì al venerdì. Tutte le utenze interessate sono state avvertite, anche attraverso il servizio di avviso gratuito tramite sms previsto da Hera in caso di interruzioni idriche programmate. Si ricorda che il servizio è fornito ai clienti che ne facciano richiesta. Chi volesse comunicare il proprio numero per attivare il servizio sms o cambiare i propri riferimenti, può farlo accedendo dal sito www.gruppohera.it/clienti/casa/casa_acqua. L'esecuzione dei lavori comporterà lievi e temporanee modifiche alla viabilità, che sarà a restringimento di carreggiata.

Redazione



«Canale Gobbino, ora interventi duraturi»

Il corso d'acqua è minacciato da erosione e mareggiate. Fratelli d'Italia presenta un'interrogazione in Regione: «Serve più attenzione»

COMACCHIO di Valerio Franzoni Maggiore attenzione e interventi più duraturi nel tempo per il canale Gobbino di Comacchio.

È questa la richiesta che è stata avanzata alla giunta Bonaccini da parte del consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Michele Barcaiuolo che ha presentato nei giorni scorsi un'interrogazione per avere delucidazioni rispetto ai programmi relativi al corso d'acqua. Come ricordato da Barcaiuolo nel documento, «il canale Gobbino, scolo Bellocchio, quando è attivo ha un'importante funzione di ricambio idrico delle Valli di Comacchio nella zona a sud, e il cordone litoraneo ha molto risentito negli ultimi decenni del marcato processo di erosione costiera che interessa la foce del Reno. Nonostante varie opere di difesa realizzate, le mareggiate entrano sempre più frequentemente nell'entroterra, causando la riduzione della laguna e alterando la salinità dei terreni retrostanti nonché la chiusura del suddetto canale». Chiusura provocata dai depositi sabbiosi. Il consigliere regionale, inoltre, ravvisa come l'Ente gestione Parchi e biodiversità-Delta Po, in collegamento con la Regione, disponga di una consistente somma a disposizione (circa 250mila euro) per lavori di manutenzione e studio della problematica: «Sono stati effettuati numerosi interventi per la manutenzione e la riapertura del canale, gli ultimi nel 2018 e nel 2020, e ogni intervento di manutenzione, che movimentava 14mila metri cubi di sabbia, ha un costo di oltre 100mila euro».

Come ricordato dallo stesso Barcaiuolo, nell'ottobre dello scorso anno è stato completato l'ultimo intervento, programmato dall'Ente Parco, che si è esteso per un tratto di circa 330 metri dalla linea di costa verso l'interno, a una profondità di due metri rispetto al medio mare.

L'opera era inizialmente prevista a marzo dello scorso anno, ma è slittata ai mesi successivi a causa dell'emergenza sanitaria e per permettere successivamente la nidificazione delle specie protette. Il collegamento tra mare e Valli di Comacchio, garantito dal canale Gobbino, è essenziale in quanto permette di caratterizzare le Valli come acque salmastre, o di transizione, tipiche dell'habitat delle lagune costiere che identifica distese di acqua salmastra litoranea e poco profonda, con salinità diversa e volume di acqua completamente o parzialmente separato dal mare da banchi di sabbia. Dunque, un corso d'acqua importante per la vita delle Valli comacchiesi. Ed è per questo motivo che il consigliere regionale ritiene indispensabile un intervento più duraturo nel tempo: «Chiedo quali azioni la Regione intenda intraprendere per elaborare interventi maggiormente efficaci e dilazionati nel tempo e che



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

consentano una minor spesa a carico dei contribuenti». Ora, la palla passa alla giunta Bonaccini per la risposta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Sabbia per arginare la furia del mare

Altri 2.500 metro cubi di materiale sono stato depositati da ieri nella spiaggia della zona sud di Riccione. Intanto continua l'intervento di dragaggio per liberare l'imboccatura del porto canale dai detriti depositati

Lavori in corso sull'**arenile** sud di Riccione. Da ieri mattina le ruspe sono all'opera per spalmare 2.500 **metri cubi** di sabbia di ottima qualità. Si aggiungono ai 6.500 già utilizzati nella stessa zona, fortemente soggetta al fenomeno erosivo. Come precisa l'assessorato al Demanio, quella arrivata in questi giorni è una fornitura extra, si aggiunge a quella di 10mila **metri cubi** previsti dall'intervento straordinario di **ripascimento** della Regione Emilia-Romagna, in programma per la prossima primavera sempre a Fontanelle.

Al porto canale continuano intanto i lavori di dragaggio dell'imboccatura per liberare l'ingresso dalla sabbia, arrivata dal mare aperto per via delle **mareggiate**. In questo caso il materiale viene usato per rimpinguare il tratto a nord della darsena, anche questo soggetto a forte erosione. In merito l'assessore Andrea Dionigi Palazzi commenta: «Siamo in costante lotta contro l'erosione. Riccione su questo è sempre stata molto attenta e all'avanguardia. Da tempo stiamo sperimentando le barriere W-Mesh in collaborazione con l'Università di Bologna, ma il lavoro fondamentale resta il **ripascimento**. E' importantissimo anche per la prossima stagione balneare con le tante misure anti-Covid e i protocolli sanitari che impongono il distanziamento interpersonale anche in spiaggia».

ni.co.

15..

Riccione

Villa Cenzina, la carica dei mille

Va in porto la ristrutturazione dello storico edificio grazie a un'operazione finanziaria di raccolta fondi

Dopo fallimenti, a passaggi di proprietà, va in porto il progetto di ristrutturazione di Villa Cenzina. Dopo alcuni edifici di viale Dante sono stati ricavati sette appartamenti con accesso indipendente, terrazzi e giardino: tra all'interno, due nella dependance e un paio nel fabbricato centralizzato culturale preesistente. Cinque i posti auto e quattro box con ascensore, nel giardino dovrebbe essere realizzata anche una piscina. La Cenzina Caporaso, la società che ha acquistato l'immobile all'asta, ha portato a termine l'intervento con un'operazione finanziaria basata sul crowdfunding immobiliare, la Rendimento zero vti, aperta da Lucia Loriccio che, attraverso l'adesione di altre mille persone, ha consentito di raccogliere 2.700.000 euro in tre fasi: soprattutto, iniziati i lavori a conclusione, si tratta di soldi concessi in prestito che per le prime due fasi sono stati già restituiti con gli interessi, che erano del 10,24 per cento e del 10,20. La terza fase dei lavori ha registrato 861 partecipanti che, con un finanziamento medio di 1.742,16 euro, ha consentito di raccogliere

due precedenti fallimenti, non lasciava ben sperare. «Cinque anni fa, quando è nata la nostra prima figlia», racconta Cenzina, «la mia moglie Lucia siamo venuti a Riccione all'Hotel Novascento per concedersi una vacanza di tre mesi. La città ci è piaciuta, io ne ho fatto da piccolo venivo spesso in riviera con mio padre, e visto che mia moglie ha espresso il desiderio di rimanere qui, abbiamo lasciato la casa sul lago di Como e ci siamo trasferiti. Ci avevamo entrambi nel settore immobiliare, così con Villa Cenzina abbiamo cominciato a fare queste operazioni anche a Riccione, dove ne abbiamo in corso altre, come a Cattolica e Gabicce Mare. La nostra organizzazione, grazie a Lucia che ha aperto la piattaforma di crowdfunding, è cresciuta e ora in molti vogliono collaborare con noi. A Villa Cenzina abbiamo coinvolto anche la stessa società che lavorava qui prima del fallimento».

Nives Concilio

Sabbia per arginare la furia del mare

Altri 2.500 metro cubi di materiale sono stato depositati da ieri nella spiaggia della zona sud di Riccione. Intanto continua l'intervento di dragaggio per liberare l'imboccatura del porto canale dai detriti depositati

Lavori in corso sull'arenile sud di Riccione. Da ieri mattina le ruspe sono all'opera per spalmare 2.500 metri cubi di sabbia di ottima qualità. Si aggiungono ai 6.500 già utilizzati nella stessa zona, fortemente soggetta al fenomeno erosivo. Come precisa l'assessorato al Demanio, quella arrivata in questi giorni è una fornitura extra, si aggiunge a quella di 10mila metri cubi previsti dall'intervento straordinario di ripascimento della Regione

Emilia-Romagna, in programma per la prossima primavera sempre a Fontanelle.

Al porto canale continuano intanto i lavori di dragaggio dell'imboccatura per liberare l'ingresso dalla sabbia, arrivata dal mare aperto per via delle mareggiate. In questo caso il materiale viene usato per rimpinguare il tratto a nord della darsena, anche questo soggetto a forte erosione. In merito l'assessore

Andrea Dionigi Palazzi commenta: «Siamo in costante lotta contro l'erosione. Riccione su questo è sempre stata molto attenta e all'avanguardia. Da tempo stiamo sperimentando le barriere W-Mesh in collaborazione con l'Università di Bologna, ma il lavoro fondamentale resta il ri-

pacimento. E' importantissimo anche per la prossima stagione balneare con le tante misure anti-Covid e i protocolli sanitari che impongono il distanziamento interpersonale anche in spiaggia».

ni.co.

Parafarmacia

Maristella

Riccione Punta De L'Est

Via Emilia 35
Tel. 0541 661190

Il Resto del Carlino

Spiaggia, ripascimento "extra" i lavori partiti dalla zona sud

RICCIONE Si risveglia la spiaggia: al via da ieri i lavori di **ripascimento** dell' **arenile** della zona sud. Saranno distribuiti 2.500 **metri cubi** di sabbie che si aggiungono ai 6.500 già utilizzati sempre nella stessa zona. Si tratta di una fornitura extra rispetto al totale di 10mila **metri cubi**, previsti dall' intervento straordinario per il **ripascimento** della Regione che arriverà a Riccione in primavera.

«Il **ripascimento** del nostro **arenile** - commenta l' assessore al Demanio, Andrea Dionigi Palazzi - rientra in quegli interventi essenziali per la gestione della spiaggia. Siamo costantemente in lotta contro l' erosione della costa dovuta all' ingressione del mare e condizionata dagli agenti atmosferici. Riccione è sempre stata molto attenta da questo punto di vista e anche all' avanguardia. È importantissimo anche per la stagione estiva che ci accingiamo ad iniziare, laddove le misure anti Covid e i protocolli sanitari impongono un distanziamento interpersonale anche in spiaggia. Serve quindi poter contare su spiagge ampie e con sabbia di ottima qualità». Al porto canale invece continua il dragaggio dell' imboccatura del porto per liberare l' ingresso dalla sabbia che arriva dal mare aperto. Si tratta di sabbia che la marea spinge verso l' imboccatura e che una volta prelevata viene utilizzata per il **ripascimento** sull' **arenile** nord.

Corriere Romagna

UFFICINA PRATELLI
RICCIONE 5 febbraio 2021
P. 39 - 10.000 lire

IL CASO

Gli rubano l'auto e prendono sei multe ma per il giudice paga il proprietario

La vettura utilizzata per tre giorni di fila da alcuni giovani per le scorribande in Riviera

RICCIONE

PIRELLA GAZZONI
Hanno rubato un'auto e hanno utilizzato per tre notti di fila per le loro scorribande in Riviera, raccogliendo però una raffica di multe: sei sei. Ma secondo il giudice di pace, a pagarle deve essere il proprietario, anche se a commettere le infrazioni non è stato lui.

Il curioso fatto è accaduto tra giugno e luglio 2019. I ladri avevano rubato un'auto e diverse vetture per tre notti di fila per le loro scorribande in Riviera, raccogliendo però una raffica di multe: sei sei. Ma secondo il giudice di pace, a pagarle deve essere il proprietario, anche se a commettere le infrazioni non è stato lui.

to la sua vettura in un posto diverso da quello in cui l'aveva lasciata la sera prima, tra l'altro bloccando l'uscita alle vetture degli altri condomini. Anche in questo caso l'uomo è tornato dai carabinieri per sporgere denuncia.

I malviventi, che evidentemente si stavano prendendo gusto a disporre gratuitamente di un mezzo di trasporto, sono tornati per la terza notte al loro appartamento "car sharing". Ma questa volta, il proprietario che stava dormendo con le finestre aperte per il caldo estivo, ha sentito l'auto accendersi e ha chiamato subito le forze dell'ordine per segnalare il furto. Il mattino dopo i carabinieri hanno intercettato l'auto: quando l'hanno fermata, hanno trovato a bordo quattro persone. Il ragazzo alla guida, uno straniero, è stato denunciato per ricettazione in quanto al volante di un'auto rubata. Il proprietario dell'auto, di fatto dall'arrovata Riccardo Grandi, si è costituito parte civile nel procedimento penale fissato per maggio al tribunale di



La polizia locale di Riccione monitora attentamente i controlli con l'autorevolezza

Pesaro. Per gli altri tre occupanti il giudice ha deciso che non erano puniti.

IL "CONTRO" SPORCA IN ALLE LORO
La polizia locale di Riccione e quella di Rimini hanno rifiutato di annullare i verbali come invece è stato fatto a Pesaro

Ben diversa invece la situazione relativa alle multe. Nel rigo completo, infatti, i quattro sono scoppiati in diverse infrazioni per eccesso di velocità, tre delle quali sono state decise dalla Statale Adriatica tra Riccione e Rimini, altre due dal pretore, ma c'è anche una violazione di accesso della strada di viale Principe Amedeo a Rimini. Un totale di multe che ammonta a quasi mille euro.

Il 42enne ha presentato ricorso chiedendo l'annullamento in

autorità dei verbali ricevuti per colpa dei ladri, la polizia municipale di Pesaro ha annullato due verbali da 270 euro, ma la polizia locale di Riccione e quella di Rimini. E ora anche il giudice di pace ha rigettato il ricorso dell'uomo, affermando il principio che il proprietario risponde in solido di multe o altre cose decise dal ladro se l'auto non è stata prelevata per essere il furto. L'uomo ha deciso di ricorrere in appello.

Spiaggia, ripascimento "extra" i lavori partiti dalla zona sud

Saranno distribuiti 2.500 metri cubi di sabbia in aggiunta ai 6.500 già utilizzati

RICCIONE

Si risveglia la spiaggia: al via da ieri i lavori di ripascimento dell'arenile della zona sud. Saranno distribuiti 2.500 metri cubi di sabbie che si aggiungono ai 6.500 già utilizzati sempre nella stessa zona. Si tratta di una fornitura extra rispetto al totale di 10mila metri cubi, previsti dall'intervento straordinario per il ripascimento della Regione che arriverà a Riccione in primavera.

«Il ripascimento del nostro arenile - commenta l'assessore al Demanio, Andrea Dionigi Palazzi - rientra in quegli interventi essenziali per la gestione della spiaggia. Siamo costantemente in lotta contro l'erosione della costa dovuta all'ingressione del mare e condizionata dagli agenti atmosferici. Riccione è sempre stata molto attenta da questo punto di vista e anche all'avanguardia. È importantissimo anche per la stagione estiva che ci accingiamo ad iniziare, laddove le misure anti Covid e i protocolli sanitari impongono un distanziamento interpersonale anche in spiaggia. Serve quindi poter contare su spiagge ampie e con sabbia di ottima qualità».



Ripascimento in corso sulla spiaggia di Riccione

re e condizionata dagli agenti atmosferici. Riccione è sempre stata molto attenta da questo punto di vista e anche all'avanguardia. È importantissimo anche per la stagione estiva che ci accingiamo ad iniziare, laddove le misure anti Covid e i protocolli sanitari impongono un distanziamento interpersonale anche in spiaggia. Serve quindi poter contare su spiagge ampie e con sabbia di ottima qualità».

Al porto canale invece continua il dragaggio dell'imboccatura del porto per liberare l'ingresso dalla sabbia che arriva dal mare aperto. Si tratta di sabbia che la marea spinge verso l'imboccatura e che una volta prelevata viene utilizzata per il ripascimento sull'arenile nord.

Superbonus, nel 2020 un centinaio di richieste agli uffici comunali

Per il "bonus facciate" arrivate 58 domande, mentre per l'altro in corso sono già 20.

RICCIONE

I cantieri in città si stanno moltiplicando e non è solo un colpo d'occhio. A confermarlo sono i numeri. Nel 2020 sono state 58 le richieste per il "bonus facciate", per l'anno in corso sono già 20. Le domande di facciate in sanatoria sono state circa un centinaio nell'anno appena chiuso, atto necessario per ottenere il bonus del 110%. Sono infatti circa 835 in totale le pratiche sulle facciate sanatorie, con differenti stadi di lavorazione. 454 complete per prodigarsi l'atto di concessione, 160 ancora in attesa di pagamento dell'abbonamento 30 circa ancora da inviare. Il Comune ha avviato un'indagine di mercato con la quale sono stati censiti quattro professionisti in possesso dei requisiti necessari, ma quelli a cui sono stati

Comune ha quindi chiamato a rifarsi per esplorare le pratiche, confermando un numero per circa 50 mila euro della durata di sei mesi. La situazione è presentata in quanto nella gran parte dei casi la documentazione necessaria, da parte dei richiedenti, solo quando la definizione del condono edilizio diventa indispensabile per ottenere il bonus del 110%. Il Comune ha avviato un'indagine di mercato con la quale sono stati censiti quattro professionisti in possesso dei requisiti necessari, ma quelli a cui sono stati